Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — **ROMA — Venerdì, 5 luglio** — **Numero 159.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno » » **36**. » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale » » **80**. » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente all'Amministrazione della Gazzetta.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone di oltre 16 pagine il prezzo si aumenta proporzionalmente.

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il **numero 383** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

A decorrere dal 1° luglio 1907, il ruolo organico del personale della R. zecca è stabilito in conformità delle tabelle *A*, *B*, *C*, e *D* annesse alla presente legge.

Art. 2.

Nel ruolo organico istituito coll'articolo precedente verranno collocati, nei posti corrispondenti alle funzioni che attualmente esercitano, il meccanico dell'officina della Direzione generale del debito pubblico e gl'impiegati straordinari assunti in servizio della R. zecca non oltre il mese di marzo 1907.

L'elenco nominativo di tali impiegati sarà trasmesso alla Corte dei conti.

Art. 3.

Agli impiegati indicati nel precedente articolo, che, nella loro qualità, sono provvisti di assegnamenti superiori a quelli stabiliti per i posti cui faranno passaggio, verrà corrisposto, in aggiunta allo stipendio normale, un assegno personale, non calcolabile agli effetti della pensione, equivalente alla differenza fra lo stipendio e gli assegnamenti anzidetti.

Art. 4.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1907-908 saranno portate le variazioni stabilite dalla tabella *E*.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 giugno 1907.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Ruolo organico del personale amministrativo e tecnico della R. zecca.

Tabella A.

GRADO	Classe	Numero dei posti	Stipendi annuo individuale	Stipendi annuo complessivo	Ammontare della spesa
Direttore	unica	1	6,000	6,000	6,000
Vice direttore . . .	id.	1	5,000	5,000	5,000
Incisore	id.	1	5,000	5,000	5,000
Chimico saggiatore .	id.	1	4,500	4,500	4,500
Capo tecnico (a) . .	id.	1	4,000	4,000	4,000
Magazziniere (b) (1) .	id.	1	1,500	1,500	1,500
Visitatore	1ª	1	1,500	1,500	2,900
Id. (1)	2ª	1	1,400	1,400	
Portiere custode . .	unica	1	1,400	1,400	1,400
Usciere	1ª	1	1,300	1,300	3,700
Id. (1)	2ª	2	1,200	2,400	
		12		34,000	34,000

(a) Con obbligo di cauzione.

(b) Con obbligo di cauzione nella misura e con le modalità stabilite per i sotto capi tecnici.

(1) I posti di magazziniere, di visitatore di 2ª classe e di usciere di 2ª classe, di nuova istituzione, saranno conferiti agli impiegati straordinari della R. zecca attualmente incaricati delle rispettive funzioni.

NB. — Al servizio di cassa e di controllo si provvede con funzionari appartenenti al ruolo del personale delle Delegazioni del tesoro e di gestione e controllo.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Tabella B.

Classi e stipendi degli aiuti incisori addetti alla R. zecca.

Qualità	Numero dei posti	Classi 1ª	2ª	3ª	4ª	5ª
Aiuti incisori . . .	3	3,500	(a) 3,000	2,700	2,400	(b) 2,000

a) Un posto di aiuto incisore di 2ª classe sarà conferito all'attuale aiuto incisore straordinario della R. zecca maggiormente retribuito.

b) Due posti di aiuto incisore di 5ª classe saranno conferiti agli altri attuali due aiuti incisori straordinari della R. zecca, premettendo quello di essi rispettivamente provvisto di maggiore retribuzione.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Tabella C.

Classi e stipendi dei sotto capi tecnici addetti alla R. zecca.

Qualità	Numero dei posti	Classi 1ª	2ª	3ª	4ª	5ª
Sotto capi tecnici (a) .	9	(b) 3,200	(c) 2,700	(d) 2,400	(e) 2,200	(f) 2,000

(a) Con obbligo di cauzione, tranne che per il sotto capo tecnico preposto all'officina meccanica della R. zecca.

(b) Un posto di sotto capo tecnico di 1ª classe sarà conferito all'attuale meccanico di ruolo della R. zecca.

(c) Due posti di sotto capi tecnici di 2ª classe saranno conferiti, senz'obbligo di cauzione, all'attuale meccanico straordinario della R. zecca e all'attuale meccanico dell'officina presso la Direzione generale del debito pubblico, premettendo quello a questo. Nel ruolo organico del personale di servizio del Ministero del tesoro sono soppressi i posti di meccanico e di aiuto meccanico, ed il relativo servizio sarà affidato ad un sotto capo tecnico della R. zecca.

(d) Un posto di sotto capo tecnico di 3ª classe sarà conferito all'attuale sotto capo tecnico di 1ª classe della R. zecca.

(e) Due posti di sotto capi tecnici di 4ª classe saranno conferiti agli attuali sotto capi tecnici di 2ª classe della R. zecca.

(f) Tre posti di sotto capi tecnici di 5ª classe saranno conferiti ai due attuali sotto capi tecnici di 3ª classe e al sotto capo tecnico di 4ª classe della R. zecca.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Tabella D.

Classi e stipendi dei computisti addetti alla R. zecca.

Qualità	Numero dei posti	Classi 1ª	2ª	3ª	4ª	5ª
Computisti	5	3,000	2,500	2,200	1,800	(a) 1,500

(a) Cinque posti di computisti di 5ª classe saranno conferiti all'attuale commesso di ruolo della R. zecca, e ai quattro scrivani contabili straordinari ivi addetti, premettendo il commesso di ruolo e facendo seguire gli altri nell'ordine stabilito dall'ammontare delle rispettive retribuzioni, e, a parità di retribuzione, dall'anzianità di servizio.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Tabella E.

Variazioni da portarsi allo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, per l'esercizio finanziario 1907-908.

Aumenti.

Cap. n. 81.	Personale di ruolo della zecca . L.	29,316
» 82.	Personale di ruolo della zecca - Indennità di residenza	3,536

Cap. n. 88. Maggiori assegnamenti a favore del personale	210
Totale degli aumenti . . L.	33,092
Diminuzioni.	
» 45. Personale di ruolo del Ministero	2,700
» 46 Personale di ruolo del Ministero - Indennità di residenza	436
» 86. Retribuzione mensile al personale straordinario, di segreteria e tecnico della zecca	17,500
» 87. Personale straordinario di segreteria e tecnico della zecca - Indennità di residenza	700
» 112. Spese d'ufficio al cassiere speciale dei biglietti di Stato - Studi e lavori diversi inerenti alla fabbricazione dei biglietti di Stato	7,256
Totale delle diminuzioni . L.	28,592
Totale degli aumenti	33,092
» delle diminuzioni	28,592
Maggiore spesa . . . . L.	4,500 (1)

(1) La maggiore spesa di L. 4500 è compensata dal fatto che, essendo l'incisore in periodo di prova, la retribuzione gli viene corrisposta come straordinario, sull'apposito cap. 86; conseguentemente il cap. 81 (Personale di ruolo della zecca) offrirà la corrispondente economia fintantochè l'incisore non otterrà la nomina definitiva e, successivamente, altrettanta economia presenterà il cap. 85.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero 384 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Dal 1° luglio 1907 i ruoli organici del personale d'ordine delle Amministrazioni centrali degli affari esteri, dell'interno, di grazia e giustizia, delle finanze, del tesoro, della guerra, della marina, dell'istruzione pubblica, dei lavori pubblici, di agricoltura, industria e commercio e della Corte dei conti, sono stabiliti in conformità dell'annessa tabella *A* e conseguentemente modificati come alle tabelle *B*, *C*, *D*, *E*, *F*, *G*, *H*, *I*, *L*, *M*, *N*, pure annesse alla presente legge.

Art. 2.

La variazioni tanto in aumento come in diminuzione che in avvenire si dovessero introdurre nei ruoli organici stabiliti dall'art. 1, saranno fatte, per ciascun grado o per ciascuna classe, in rigorosa corrispondenza agli stipendi ed alle percentuali stabilite nella tabella *A*.

Art. 3.

I funzionari, pei quali venga a mancare nei nuovi ruoli il posto che attualmente occupano, saranno mantenuti in eccedenza nel grado o nella classe corrispondenti, col titolo e stipendi relativi: la differenza però fra questo stipendio e quello del grado e della classe immediatamente inferiore sarà loro corrisposta a titolo di assegno personale, valutabile agli effetti della pensione.

Art. 4.

Salvo i diritti acquisiti, secondo i preesistenti ordinamenti, le nomine e le promozioni nelle carrie e d'ordine, contemplate dall'art. 1, saranno conferite:

a) il posto di archivista capo, a scelta per merito fra gli archivisti di prima classe;

b) il posto di archivista di seconda classe, agli applicati di prima classe, in ragione di un terzo dei posti per esame di concorso, e per due terzi per titolo di anzianità congiunta al merito;

c) le promozioni di classe avranno luogo esclusivamente per anzianità, congiunta al merito.

Le ammissioni si faranno secondo le norme da stabilirsi con regolamento per ciascuna Amministrazione.

Art. 5.

Con decreto del ministro del tesoro saranno introdotte in bilancio le variazioni necessarie per la attuazione della presente legge.

Art. 6.

La presente legge sarà applicata in conformità all'annessa tabella *O* anche al personale d'ordine della direzione generale del fondo per il culto la quale per l'attuazione introdurrà nel suo bilancio le variazioni necessarie.

Tabella A.

Percentuale dei posti per gradi e per classe nei ruoli organici del personale d'ordine delle Amministrazioni centrali.

GRADO	Stipendio	Classe	Percentuale dei posti nel grado sul numero totale dei posti di ruolo	Percentuale dei posti nella classe sul totale dei posti di ruolo
Archivisti capi	4000	—	5	5
Archivisti	3500	1ª	35	20
Id.	3000	2ª		15
Applicati	2500	1ª	60	30
Id.	2000	2ª		21
Id.	1500	3ª		9
Totali	..	..	100	100

Le frazioni di percentuale superiori ai 50|100 si calcolano per interi; quando però in attuazione di tale criterio si verifichino dei posti in eccedenza o in diminuzione rispetto a quelli portati dagli attuali ruoli organici, quelli in eccedenza saranno eliminati nella ultima classe degli applicati e quelli in diminuzione compensati con la creazione di altrettanti posti nella prima classe del grado nel quale si verificano le maggiori frazioni.

Tabella B.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Ruolo organico del personale d'ordine dell'Amministrazione centrale.

GRADO	Classe	Numero per classe	Numero Totale	Stipendio individuale	Stipendio complessivo	Ammontare della spesa
Archivisti capi	—	3	3	4000	12000	12000
Archivisti	1ª	11	19	3500	38500	62500
Id.	2ª	8		3000	24000	
Applicati	1ª	16	31	2500	40000	68000
Id.	2ª	11		2000	22000	
Id.	3ª	4		1500	6000	
			53			142500

Tabella C.

MINISTERO DELL' INTERNO

Ruolo organico del personale d'ordine dell'Amministrazione centrale.

GRADO	Classe	Numero per classe	Numero totale	Stipendio individuale	Stipendio complessivo	Ammontare della spesa
Archivisti capi	—	5	5	4000	20000	20000
Archivisti	1ª	19	33	3500	66500	108500
Id.	2ª	14		3000	42000	
Applicati	1ª	28	57	2500	70000	123500
Id.	2ª	20		2000	40000	
Id.	3ª	9		1500	13500	
			95			252000

Tabella D.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Ruolo organico del personale d'ordine dell'Amministrazione centrale.

GRADO	Classe	Numero per classe	Numero Totale	Stipendio individuale	Stipendio complessivo	Ammontare della spesa
Archivisti capi	—	6	6	4000	24000	24000
Archivisti	1ª	24	42	3500	84000	138000
Id.	2ª	18		3000	54000	
Applicati	1ª	37	73	2500	92500	159000
Id.	2ª	25		2000	50000	
Id.	3ª	11		1500	16500	
			121			321000

Tabella E.

MINISTERO DELLE FINANZE

Ruolo organico del personale d'ordine dell'Amministrazione centrale.

GRADO	Classe	Numero per classe	Numero totale	Stipendio individuale	Stipendio complessivo	Ammontare della spesa
Archivisti capi	—	15	15	4000	60000	60000
Archivisti	1ª	61	107	3500	213500	351500
Id.	2ª	46		3000	138000	
Applicati	1ª	91	183	2500	227500	398000
Id	2ª	65		2000	130000	
Id.	3ª	27		1500	40500	
			305			809500

N. B. — **L'attuazione del nuovo organico, fino alla concorrenza della somma di L. 23,620, ammontare della spesa stanziata in bilancio per gli stipendi e gli assegni personali agli attuali 13 ufficiali d'ordine di classe transitoria avrà luogo a misura che si renderanno disponibili i relativi fondi ai sensi dell'art. 3 della legge 3 marzo 1904, n. 68.**

Tabella F.

MINISTERO DEL TESORO

Ruolo organico del personale d'ordine dell'Amministrazione centrale.

GRADO	Classe	Numero per classe	Numero totale	Stipendio individuale	Stipendio complessivo	Ammontare della spesa
Archivisti capi	—	21	21	4000	84000	84000
Archivisti	1ª	84	147	3500	294000	483000
Id.	2ª	63		3000	189000	
Applicati	1ª	127	253	2500	317500	550500
Id.	2ª	88		2000	166000	
Id.	3ª	38		1500	57000	
			421			1117500

N. B. — L'attuazione del nuovo organico, fino alla concorrenza della somma di L. 128,400, ammontare della spesa stanziata in bilancio per gli stipendi degli attuali 107 ufficiali d'ordine di classe transitoria, avrà luogo a misura che si renderanno disponibili i relativi fondi, ai sensi dell'art. 4 della legge 15 luglio 1906, n. 326.

Tabella G.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ruolo organico del personale d'ordine dell'Amministrazione centrale.

GRADO	Classe	Numero per classe	Numero totale	Stipendio individuale	Stipendio complessivo	Ammontare della spesa
Archivisti capi	—	12	12	4000	48000	48000
Archivisti	1ª	50	88	3500	175000	289000
Id.	2ª	38		3000	114000	
Applicati	1ª	* 75	150	2500	187500	326000
Id.	2ª	52		2000	104000	
Id.	3ª	23		1500	34500	
			250			663000

* Un posto di applicato di 1ª classe sarà conferito all'assistente della biblioteca centrale del Ministero.

Tabella H.

MINISTERO DELLA MARINA

Ruolo organico del personale d'ordine dell'Amministrazione centrale.

GRADO	Classe	Numero per classe	Numero totale	Stipendio individuale	Stipendio complessivo	Ammontare della spesa
Archivisti capi	—	5	5	4000	20000	20000
Archivisti	1ª	20	35	3500	70000	115000
Id.	2ª	15		3000	45000	
Applicati	1ª	30	60	2500	75000	130500
Id.	2ª	21		2000	42000	
Id.	3ª	9		1500	13500	
			100			265500

Tabella I.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Ruolo organico del personale d'ordine dell'Amministrazione centrale.

GRADO	Classe	Numero per classe	Numero totale	Stipendio individuale	Stipendio complessivo	Ammontare della spesa
Archivisti capi	—	6	6	4000	24000	24000
Archivisti	1ª	23	40	3500	80500	131500
Id.	2ª	17		3000	51000	
Applicati	1ª	34	68	2500	85000	148000
Id.	2ª	24		2000	48000	
Id.	3ª	10		1500	1500	
			114			303500

Tabella L.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Ruolo organico del personale d'ordine **dell'Amministrazione centrale.**

GRADO	Classe	Nemero per classe	Nemero totale	Stipendio individuale	Stipendio complessivo	Ammontare della spesa
Archivisti capi	—	5	5	4000	20000	20000
Archivisti	1ª	18	32	3500	63000	105000
Id.	2ª	14		3000	42000	
Applicati	1ª	28	55	2500	70000	120000
Id.	2ª	19		2000	38000	
Id.	3ª	8		1500	12000	
			92			245000

Tabella M.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ruolo organico del personale d'ordine dell'Amministrazione centrale.

GRADO	Classe	Numero per classe	Numero totale	Stipendio individuale	Stipendio complessivo	Ammontare della spesa
Archivisti capi	—	9	9	4000	36000	36000
Archivisti	1ª	35	62	3500	122500	203500
Id.	2ª	27		3000	81000	
Applicati	1ª	53	106	2500	132500	230500
Id.	2ª	37		2000	74000	
Id.	3ª	16		1500	24000	
			177			470000

Tabella N.

CORTE DEI CONTI

Ruolo organico del personale d'ordine

GRADO	Classe	Numero per classe	Numero totale	Stipendio individuale	Stipendio complessivo	Ammontare della spesa
Archivisti capi	—	8	8	4000	32000	32000
Archivisti	1ª	34	60	3500	119000	197000
Id.	2ª	26		3000	78000	
Applicati	1ª	51	102	2500	127500	222000
Id.	2ª	36		2000	72000	
Id.	3ª	15		1500	22500	
			170			451000

Tabella O

FONDO PER IL CULTO

Ruolo organico del personale d'ordine.

GRADO	Classe	Numero per classe	Numero totale	Stipendio individuale	Stipendio complessivo	Ammontare della spesa
Archivisti capi	—	3	3	4000	12000	12000
Archivisti	1ª	12	21	3500	42000	69000
Id.	2ª	9		3000	27000	
Applicati	1ª	18	36	2500	45000	78500
Id.	2ª	13		2000	26000	
Id.	3ª	5		1500	7500	
			60			159500

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 giugno 1907.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI.
TITTONI.
ORLANDO.
LACAVA.
CARCANO.
VIGANÒ.
MIRABELLO.
RAVA.
GIANTURCO.
F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 387 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Ai ruoli organici del personale dell'Amministrazione centrale e provinciale dell'interno, sono apportati, con effetto dal 1° luglio 1907, gli aumenti e le diminuzioni risultanti dalle annesse tabelle *A* e *B*.

Art. 2.

Per l'esecuzione del precedente articolo il Governo del Re è autorizzato ad aumentare la dotazione dei capitoli 1 e 39 nel bilancio 1907-908 del Ministero dell'interno rispettivamente di L. 56,000 e di L. 941,000.

Alla complessiva spesa di L. 997,000 si provvederà per la somma di L. 942,950 con una maggiore assegnazione, per la somma di L. 1200 mediante economia sul capitolo n. 1 e per la somma di L. 52,850 mediante economia sul capitolo 39 del bilancio del Ministero dell'interno.

Art. 3.

Gl'impiegati che nell'applicazione dei ruoli organici suindicati si trovassero in eccedenza al numero di posti assegnato alla classe a cui appartengono, continueranno transitoriamente a farne parte anche nei riguardi dello stipendio senza che però aumenti il numero dei posti del ruolo rispettivo.

Tabella A.

Ruolo organico dell'Amministrazione centrale.

GRADI	Nuovo ruolo organico proposto			
	Classi	Numero dei posti	Stipendio annuo individuale	Stipendio annuo per classe
Carriera amministrativa				
Vice direttore generale	unica	1	8000	8000
Primi segretari	id	21	4000	84000
	id.	—	—	—
Segretari	1a	14	3500	49000
	2a	14	3000	42000
	3a	14	2500	35000
	4a	6	2000	12000
		70		230000
Carriera di ragioneria				
Capi sezione ed ispettori di ragioneria	1a	6	5000	30000
	2a	8	4500	36000
Ragionieri	1a	11	4000	44000
	2a	12	3500	42000
	3a	7	3000	21000
Vice ragionieri	1a	10	2500	25000
	2a	7	2000	14000
		61		212000

Tabella B.

Ruolo organico dell'Amministrazione provinciale.

GRADI	Nuovo ruolo organico proposto			
	Classi	Numero dei posti	Stipendio annuo individuale	Stipendio annuo per classe
Carriera amministrativa				
Consiglieri delegati	1a	20	8000	160000
	2a	25	7000	175000
	3a	30	6000	180000
Consiglieri	1a	120	5000	600000
	2a	140	4500	630000
	3a	140	4000	560000
	—	—	—	—
Segretari	1a	175	3500	612000
	2a	188	3000	564000
	3a	188	2500	470000
	4a	188	2000	376000
Sottosegretari	—	—	—	—
		1214		4327500
Carriera d'ordine				
Direttori degli uffici d'ord.	unica	12	4000	48000
Archivisti	1a	70	3500	245000
	2a	70	3000	210000
Ufficiali d'ordine	1a	120	2500	300000
	2a	120	2000	240000
	3a	143	1500	214500
		535		1257500

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 giugno 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 392 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 25 giugno 1907, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Cittanova (Reggio Calabria IV);

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Cittanova è convocato pel giorno 28 luglio 1907, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 4 agosto susseguente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 giugno 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Servizio della proprietà intellettuale

Trasferimento di privativa industriale N. 3688.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 90, n. 42, del registro attestati, n. 46,073, del registro generale del 15 novembre 1897, col titolo: « Valvola per ruota pneumatiche, sistema *Tribuzio* », originariamente rilasciato a Tribuzio Catello, a Torino, già trasferito per intero a Martiny Francesco, proprietario della ditta Bender & Martiny, a Torino e successivamente a Martiny Gian Luigi, Ernesto, Walter e Frida fu Francesco, pure a Torino, come da pubblicazioni nella *Gazzetta ufficiale* del 9 febbraio 1899, n. 33, e del 17 novembre 1906, n. 268, fu retroceduto totalmente, col relativo attestato completivo del 12 dicembre 1898, vol. 102, n. 17 del registro attestati, n. 49,373 del registro generale a Tribuzio Catello, a Torino, in forza di cessione totale fatta a Torino l'8 gennaio 1907, con atto privato, debitamente registrato all'ufficio demaniale di Rivoli il giorno 10 gennaio 1907 al n. 470, vol. 33, fog. 52, atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Torino, addì 16 gennaio 1907, ore 14.

Roma, addì 13 maggio 1907.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3695.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale, vol. 186, n. 114 del registro attestati, n. 71,319 del registro generale, del 27 aprile 1904, col titolo: « Etoffes pour bandages ou bandes de pansement et procédé de leur fabrication », originariamente rilasciato a Robitschek Rudolf, a Vienna, fu trasferito per intero alla Société Française des Tissus Têtra (Brevets Robitschek) a Parigi, in forza di cessione totale, fatta a Parigi il 23 gennaio 1907, con atto privato, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma, il giorno 27 febbraio 1907, al n. 10,720, vol. 239, serie 1ª, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà intellettuale addì 1° marzo 1907, ore 17.

Roma, addì 22 maggio 1907.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3698.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 169, n. 72, del registro attestati, n. 66,750 del registro generale, del 25 maggio 1903, col titolo: « Cinghie di crine di cammello, con bordi in cuoio intrecciati tessuti assieme alle cinghie » originariamente rilasciato a Massoni & Moroni (Ditta), a Milano, fu trasferito per intero alla Manifattura italiana Cinghie Massoni & Moroni, a Milano, in forza di cessione totale, fatta con atto pubblico ricevuto dal notaro Ercole Lavizzari il 29 marzo 1906, debitamente registrato all'Ufficio domaniale di Monza il giorno 11 aprile 1906 al n. 726, vol. 51, atti pubblici e presentato pel visto alla prefettura di Milano, addì 22 febbraio 1907, ore 16.

Roma, addì 18 maggio 1906.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3718.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 187, n. 61, del registro attestati, n. 70,924 del registro generale, del 10 maggio 1904, col titolo: « Conigrina » lisciva liquida pel bucato a freddo, originariamente rilasciato alla Ditta Pietro Pombia e C., a Novara, fu trasferito per intero alla Ditta Pietro Pombia e C. di Elisa Casali-Pombia e di Ettore Galante, a Novara, in forza di cessione totale, fatta con atto pubblico, ricevuto il 17 ottobre 1905 dal notaio Verrelli Pietro di Novara, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Novara il giorno 23 ottobre 1905, al n. 587, atti pubblici, e presentato, in copia autentica, pel visto alla prefettura di Novara addì 23 marzo 1907,

Roma, addì 29 maggio 1907.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 1 corrente, in Serravalle di Bibbiena, provincia di Arezzo, e in Tremestieri, provincia di Messina, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, 3 luglio 1907.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: nn. 64,143 e 56,458 d'inscrizione sui registri della Direzione generale rispettivamente per L. 100 e L. 40 al nome di Farruggio-*Gaut* Salvatore di Mariano, domiciliato in Comiso (Siracusa), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Farruggio-*Gout* Salvatore di Mariano, ecc., vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del regolamento del Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 3 luglio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3 75 0[0, cioè: n. 95,826 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 45 - (42), al nome di *Pappalettera* Aurora di Francesco Saverio, minore, sotto l'amministrazione del padre, domiciliato in Bari, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Pappalettere* Aurora di Francesco Saverio, minore, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento del Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 luglio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consol. 3.75 0[0 cioè: n. 484,739 d'iscrizione sui registri della direzione generale (corrispondente al n. 1,390,200, consolidato 5 0[0) per L. 56.25, al nome di *Valleca* Maria di Basilio, minore, sotto la patria potestà del padre; n. 484,740 di L. 56.25 già n. 1,390,201 del consolidato 5 0[0 al nome di *Valleca* Luigi di Basilio, minore (come sopra), e n. 484,741 di L. 56,25, già n. 1,390,202 del consolidato 5 0[0 al nome di *Valleca* Gioacchino di Basilio, minore (come sopra), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente a *Vellecu* Maria, *Velleca* Luigi e *Velleca* Gioacchino di Basilio, minori, sotto la patria potestà del padre, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno stato notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 14 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,250,577 e 1,250,578 d'inserizione sui registri della Direzione generale, rispettivamente per L. 655 e 130, al nome di Farano Nicola, Francesco, *Raffaele*, Maria ed Antonio di Vincenzo, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Pontecagnano, frazione del comune di Montecorvino Pugliano (Salerno) furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Farano Nicola, Francesco, *Raffaela*, Maria ed Antonio di Vincenzo ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto

Roma, il 15 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,222,558 d'iscriziono sui registri della Direzione generale per L. 50 al nome di Di Marco *Agesilao* fu Vincenzo, minore, sotto la patria potestà della madre Rosa Cordone domiciliata a Teramo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Di Marco *Vincenzo* fu Vincenzo, minore ecc. vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 8 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3 75 0[0, cioè: n. 243,073 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 341.25 - 318.50 al nome di Testa *Giuseppe* di Raffaele, minore, sotto la patria potestà del padre domiciliato in Albissola Marina (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Testa *Bernardo Giuseppe*, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l' 8 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 4 0[0, cioè: nn. 1913, 1914 e 1915 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 40 ciascuna, rispettivamente a favore di *Carpano* Rosina, Giuseppe ed Efisio od Effisio, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Biella (Novara), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Carpano Maglioli* Rosina, ecc. come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di dette inscrizioni nel modo richiesto.

Roma, l'8 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 948,543 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 10, al nome di Orsini *Giovanni* di Giovanni Battista, domiciliato a Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Orsini *Giuseppe* di Giovanni Battista, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto

Roma, il 6 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,295,140 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 125 ora convertita in quella n. 401,338 di L. 93.75 - 87.50 del consolidato 3.75 - 3.50 0[0, al nome di *Campolonghi* Attilio, Antonia e Rodolfo fu Giovanni, minori, sotto la patria potestà della madre Mascheroni Marianna, domiciliati a Costa dei Nobili (Pavia), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Campolunghi* Attilio, Antonia e Rodolfo, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il signor Alfano Giambattista fu Antonio, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 2377 ordinale, statagli rilasciata dalla sede della Banca d'Italia di Palermo, in data 6 maggio 1907, in seguito alla presentazione per conversione di una cartella della rendita di L. 500, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Alfano Giambasta fu Antonio, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 20 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

1° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.75-3.50 0[0 dei certificati del consolidato 5 0[0:

a) n. 484,471 di L. 100, intestato ad Acquarone Giovanni Antonio fu Giovanni e attergato di cessioni fatte dal titolare ad Antonio Rubino e da questo a Grossi Giuseppe;

b) n. 47,270-442,570 di L. 130, intestato a Gallo Giovanni Battista Luigi fu Giovanni e attergato di cessione fatta da Luigia Pagani, autorizzata dal marito Giovanni Battista Ninfa Priuli, a Giuseppe Grossi fu Bernardo;

c) n. 55,962-451,262 di L. 20 e 71,561-466,951 di L. 5 intestati a Barone Ambrogio fu Domenico e attergati di cessioni fatte da Rosa Antonia Novaro fu Domenico, vedova Barone, ad A. Rubino, e da Antonio Rubino a Giuseppe Grossi fu Bernardo.

Si previene chiunque possa avervi interesse che i primi mezzi fogli di tali certificati, contenenti le dichiarazioni di cessioni su accennate, sono stati uniti ai nuovi certificati 3.75-3.50 0[0 emessi in sostituzione per conversione, formandone parte integrante, e che perciò non hanno isolatamente alcun valore.

Roma, 1° luglio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Obbligazioni ferroviarie 3 0[0 - legge 27 aprile 1885, n. 3048 emesse dalle Società già esercenti le Reti Adriatica, Mediterranea e Sicula

Avviso.

Rilascio di un nuovo foglio di cedole alle obbligazioni di serie *A* - R. decreto 3 giugno 1887, n. 4514

Alle obbligazioni, unitarie e quintuple, emesse dalle Società delle ferrovie meridionali esercente la Rete Adriatica, delle ferrovie del Mediterraneo e delle ferrovie della Sicilia, relative alla serie *A*, che rimangono sprovviste di cedole collo stacco di quelle scadenti il 1° luglio 1907, verrà unito un nuovo foglio di 32 cedole comprendenti quelle

dal n. 41 per la scadenza 1° gennaio 1908,
al n. 72 id. 1° luglio 1923.

I possessori delle obbligazioni per ottenere il nuovo foglio di cedole potranno presentarle, prive di cedole, o direttamente a questa Direzione generale, oppure a mezzo delle sezioni di R. tesoreria, presso gli stabilimenti della Banca d'Italia, nei capoluoghi di Provincia, esclusa quella di Roma, descritte in ordine progressivo di numero di iscrizione, colla recapitolazione della quantità delle unitarie e delle quintuple, su apposita domanda in carta libera, datata e sottoscritta in modo chiaro dal richiedente, col nome, cognome e paternità e domicilio.

Le obbligazioni da munire del nuovo foglio di cedole saranno pure ricevute all'estero, nelle seguenti città, presso le Case, Banche e Società infradescritte, incaricate del pagamento degli interessi e del rimborso del capitale delle obbligazioni ferroviarie 3 0[0, e cioè:

Amsterdam — Amsterdamsche Bank.

Berlino — S. Bleichröder - Mendelssohn & C.° - Bank für Handel & Industrie — Deutsche Bank - Disconto Gesellschaft - Berliner Handels-Gesellschaft,

Bruxelles — Banque de Paris et des Pays-Bas.

Parigi — Crédit Lyonnais - Comptoir National d'Escompte - Banque de Paris et des Pays-Bas.

Londra — C. J. Hambro & Son - Baring Brothers & C. Limited.

Vienna — Imperiale e Reale privilegiato stabilimento austriaco di credito.

Zurigo — Société de Crédit Suisse.

Alle rispettive scadenze dell'ultima cedola annessa alle obbligazioni della specie, di serie *B, C, D, E,* verrà provveduto nello stesso modo al rilascio di altri nuovi fogli di 32 cedole per le scadenze successive.

Roma, addì 20 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 5 luglio, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.92 e quindi non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 3 luglio occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

3 luglio 1907

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto* .	102 00 05	100 12 05	101.96 98
3 1/2 % *netto* .	101.09 —	99 31 —	101.06 15
3 % *lordo*	69 95 —	68.75 —	69.33 03

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 3 luglio 1907

Presidenza del vice-presidente BLASERNA.

La seduta è aperta alle ore 15.

FABRIZI, segretario. Dà lettura del processo verbale della tornata precedente, che è approvato.

Presentazione di disegni di legge.

MIRABELLO, ministro della marina. Presenta i seguenti disegni di legge:

Impianto ed esercizio di stazioni radio-telegrafiche nel Benadir e nell'Eritrea;

Organici dei corpi militari della R. marina;

Miglioramenti per i tenenti e sottotenenti di vascello e gradi corrispondenti.

(Quest'ultimo disegno di legge è dichiarato d'urgenza).

VIGANÒ, ministro della guerra. Presenta i disegni di legge:

Provvedimenti a favore del personale d'ordine delle Amministrazioni militari dipendenti e degli assistenti locali;

Stipendi ed assegni degli ufficiali inferiori del R. esercito.

(Sono dichiarati di urgenza).

CARCANO, ministro del tesoro. Presenta i seguenti disegni di legge:

Aumento della dotazione della Camera dei deputati per gli esercizi finanziari 1906-907 e 1907-908;

Maggiori assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1907-908 ed istituzione di un capitolo per l'esercizio delle stazioni radio-telegrafiche;

Autorizzazione della spesa straordinaria di L. 120,000 per la Commissione istituita per la valutazione ed il riparto dei disavanzi degli istituti di previdenza del personale ferroviario.

Votazione a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei dieci progetti di legge ieri approvati per alzata e seduta.

Si lasciano le urne aperte.

Discussione del disegno di legge: « Dichiarazione di pubblica utilità per i lavori di costruzione della nuova sede della Cassa dei depositi e prestiti in Roma » (N. 617)

FABRIZI, segretario, dà lettura dell'articolo unico.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione.

CAVASOLA. È favorevole al progetto in discussione, ma nota, in tesi generale, che vi è oggi una grande facilità nell'estendere le norme specialissime della legge sul risanamento di Napoli, a lavori ed imprese di tutt'altro genere.

Fa la genesi della legge per Napoli e dice che essa fu una necessità; ma non vede il motivo per il quale oggi, in condizioni normali, si debba ad ogni momento derogare dalla legge organica delle espropriazioni.

Rileva che la deroga importa una diminuzione completa delle garanzie stabilite per i proprietari.

Prega pertanto il Governo di astenersi per l'avvenire, ove non sia dimostrata la necessità assoluta, che riconosce per i lavori dei quali è oggetto il disegno di legge in discussione, dall'applicare le disposizioni speciali della legge per Napoli.

CARCANO, ministro del tesoro. Ringrazia il senatore Cavasola del suo discorso, e lo assicura che terrà nella massima considerazione le osservazioni da lui fatte.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione.

L'articolo unico è rinviato allo scrutinio segreto.

Presentazione di disegni di legge.

LACAVA, ministro delle finanze. Presenta il disegno di legge:

Opere di sistemazione per il fabbricato demaniale della Dogana Vecchia in Napoli ad uso della guardia di finanza.

A nome del ministro dell'istruzione pubblica presenta:

Autorizzazione della spesa di L. 53,000 per i lavori di finimento occorrenti nella costruzione del nuovo edificio ad uso della clinica chirurgica della R. Università degli studi in Parma;

Autorizzazione di spesa per i lavori occorrenti per la clinica psichiatrica della R. Università di Pavia;

Autorizzazione della spesa di L. 82,000 per l'impianto del riscaldamento a vapore nelle gallerie di Firenze.

Rinvio allo scrutinio segreto di un disegno di legge.

FABRIZI, segretario. Dà lettura del seguente disegno di legge, composto di un solo articolo, che, senza discussione, è rinviato allo scrutinio segreto:

Approvazione di una maggiore assegnazione e di diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero d'agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1907-908 (N. 619).

Discussione del disegno di legge: « Stazione d'agrumicoltura e frutticoltura in Acireale » (N. 595).

FABRIZI, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

CAVASOLA, relatore. A nome dell'Ufficio centrale si compiace con il ministro d'agricoltura, industria e commercio per aver provveduto, con questo disegno di legge, a dar vita ad un Istituto di cui si sentiva vivo il bisogno.

Svolge i motivi per cui il Governo scelse a sede dell'Istituto la località di Acireale: motivi che possono ridursi agli ingenti contributi locali ed alle ottime condizioni del suolo. Sottopone allo studio del ministro se per la ubicazione di altri Istituti consimili non sia meglio, pel futuro, prescindere dal coefficiente del contributo e scegliere le località dove le condizioni di coltura e di sviluppo industriale siano invece le più stentate.

Rileva poi come la legge non abbia bene precisati gli scopi dell'Istituto, la cui determinazione resta quindi a farsi con il regolamento. L'oratore non crede che questa sia stata la via migliore. Solleva poi il dubbio se i fini debbano essere solo scientifici o pratici, o gli uni e gli altri insieme. Si dichiara favorevole a quest'ultima ipotesi pure osservando che in tal caso la dotazione, forse, riuscirebbe insufficiente.

Dice che nella Sicilia esistono già Istituti agrari minori, i quali male corrispondono allo scopo, specie quello di Valsavoia in provincia di Catania, che pure dispone di dotazione assai importante.

L'oratore vorrebbe che tutti questi Istituti minori fossero dal Ministero di agricoltura riorganizzati, al fine di diventare strumento e mezzo all'istituto di Acireale per irradiare sulla Sicilia l'opera sua illuminata e feconda.

ARCOLEO. Si associa alle raccomandazioni del senatore Cavasola, specie in riguardo all'assetto ed indirizzo da darsi all'Istituto di Valsavoia.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. Espone le ragioni per cui a sede della stazione di agrumicoltura e frutticoltura fu scelta Acireale: ragioni che furono eminentemente tecniche e cioè le condizioni del luogo per le quali, meglio che altrove, è colà possibile fare gli studi di adattamento di specie e varietà a diverse altitudini.

Dà spiegazioni sulla portata del disegno di legge e sugli scopi della stazione di agrumicoltura, e dichiara come essi non possano essere che scientifici e pratici al tempo stesso.

Assicura che tutti gli Istituti agrari minori verranno coordinati con la stazione di Acireale, a ciò essi possano da quella ricevere e lume e guida.

Circa le osservazioni sull'Istituto di Valsavoia espone come dal Ministero siasi già fatta una inchiesta per la quale si addivenne allo scioglimento dell'Amministrazione ed alla nomina di un Regio commissario, cui venne ora affidato l'incarico di studiare come, in base alle tavole di fondazione, sia possibile rivolgere a proficui fini le cospicue rendite di quell'Istituto. Spera di aver presto il risultato di tali studi.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza osservazioni si approvano i tre articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Presentazione di disegni di legge.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi. Presenta, a nome del ministro degli esteri, il disegno di legge:

Esecuzione delle convenzioni e degli accordi postali internazionali conclusi in Roma il 26 maggio 1906.

In nome proprio presenta poi il disegno di legge:

Riforma dell'ordinamento organico del personale dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.

(A richiesta del ministro, i due disegni di legge sono dichiarati d'urgenza).

Approvazione di disegni di legge.

FABRIZI, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge, che sono approvati senza discussione:

Costruzione di opifici per uso delle capitanerie ed uffici di porto (N. 643);

Provvedimenti per un maggiore allenamento della flotta e per l'aumento graduale della forza organica del Corpo Reale equipaggi (N. 648);

Modificazioni alla ripartizione delle spese straordinarie approvate con la legge 2 luglio 1905, 320 (N. 649);

Ruolo organico dei farmacisti della R. marina (N. 650).

Discussione del disegno di legge: « Tombola telegrafica nazionale a favore degli ospedali di Tempio, di Sassari e di Ozieri » (N. 557).

FABRIZI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

PARPAGLIA. Raccomanda il disegno di legge all'approvazione del Senato.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza osservazioni, si approvano i due articoli del progetto.

Approvazione di disegni di legge.

FABRIZI, segretario, dà lettura dei seguenti disegni di legge, che sono approvati senza discussione:

Tombola telegrafica nazionale a favore dell'ospedale civile, dell'Istuto dei sordomuti e dell'Istituto dei ciechi in provincia di Cagliari (N. 558);

Tombola per la costruzione del nuovo ospedale di Arezzo e per l'ospedale di San Sepolcro (N. 564).

Discussione del disegno di legge: « Tombola telegrafica a favore dell'ospizio di mendicità e dell'ospizio provinciale Umberto I di Avigliano » (N. 565).

FABRIZI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione.

PIERANTONI. Invita il ministro delle finanze a studiare un disegno di legge generale sulle tombole.

MEZZANOTTE, relatore. Prega il senatore Pierantoni di non insistere nella sua proposta, ed invita il Senato a non fare una eccezione per questo disegno di legge.

Osserva poi che probabilmente la somma annua stabilita per le tombole sarà ridotta.

PIERANTONI. Dichiara che non ha inteso di opporsi all'approvazione del disegno di legge.

LACAVA, ministro delle finanze. Una legge organica sulle tombole e lotterie fu già approvata dal Senato, ed ora è all'esame dell'altro ramo del Parlamento; quella legge fissa i criteri di concessione di tombole e di lotterie e stabilisce una somma annua come limite da non oltrepassarsi.

Ignora quale sorte sia destinata ad essa, ma qualunque ne sia l'esito, è certo che alla Camera dei deputati si è manifestata una corrente che tende ad introdurvi modificazioni restrittive.

Pur non intendendo di opporsi ai disegni di legge che vengono dall'iniziativa parlamentare, egli deve riconoscere che in questa materia la iniziativa parlamentare dovrebbe avere un limite.

Conclude raccomandando il disegno di legge al voto del Senato.

PRESIDENTE Dichiara chiusa la discussione.

L'articolo unico del progetto e rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Modificazioni all'ordinamento giudiziario » (N. 610).

FABRIZI, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

PIERANTONI. Richiamati i lunghi precedenti della questione, ricorda che nell'altro ramo del Parlamento ebbe a deplorare la facilità con cui il ministro Vigliani passava i funzionari del pubblico ministero nella magistratura giudicante.

Chiede: da quell'epoca ad oggi in quali condizioni siamo? L'Ufficio centrale, composto di autorevoli magistrati, che ha esaminato il disegno di legge, non ha fatto modificazioni; la legge quindi deve essere applicata, per quanto vi siano delle premesse che attenderanno molto tempo il loro adempimento.

ORLANDO, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Osserva che da troppo tempo in Italia si è oscillato fra i piccoli ritocchi all'ordinamento giudiziario e la grande riforma, che fu il sogno di molti illustri suoi predecessori. Il disegno di legge mira, più specialmente, ad affermare il principio che le norme le quali regolano la carriera dei magistrati debbono essere legislativamente assodate.

Il disegno di legge, per quanto tocchi una riforma di una certa gravità, non esaurisce tutta la materia della riforma giudiziaria.

Prende impegno, se resterà al Ministero, di procedere nella intrapresa via delle riforme parziali.

Si augura che il Senato vorrà approvare questo disegno di legge.

PIERANTONI. Nulla ha da opporre a quanto ha detto il ministro, e spera che egli possa attuare le sue riforme. Osserva, per altro, che nel progetto, per la parte che riguarda gli uditori giudiziari, vi sono alcune lacune e chiede al ministro se creda possibile, date le attuali condizioni internazionali, che un aspirante alla magistratura non debba sostenere l'esame di diritto internazionale.

ORLANDO, ministro di grazia, giustizia e dei culti. Osserva che l'esame di diritto internazionale è conservato per i magistrati come prova orale.

Presentazione di un disegno di legge.

CARCANO, ministro del tesoro. Presenta il disegno di legge:

Provvedimenti a favore del comune di Colliano (Salerno).

Ripresa della discussione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Ora si dovrebbe procedere alla discussione degli articoli, ma fa notare che alcuni senatori assenti, hanno espresso il desiderio di partecipare alla discussione di questo disegno di legge. Crede pertanto opportuno di rinviarla ad altra tornata.

ORLANDO, ministro di grazia e giustizia. Dichiara di rimettersi al Senato.

PRESIDENTE. Pone ai voti il rinvio della discussione degli articoli ad altra tornata.

(Il Senato approva).

Per il centenario di Garibaldi.

PRESIDENTE. Prima di sciogliere la seduta, crede suo dovere di richiamare l'attenzione del Senato sulla giornata di domani.

Grazie all'iniziativa presa da alcuni senatori, il giorno di domani è stato dichiarato festa nazionale, per rendere più solenne la data in cui uno degli uomini più ammirevoli che noi vantiamo nella storia del nostro risorgimento, ha aperto gli occhi alla luce.

Giuseppe Garibaldi rappresenta la poesia del nostro risorgimento. Mentre Vittorio Emanuele ed il conte di Cavour procedevano con vie diverse, Garibaldi rappresentava davvero la poesia del risorgimento.

Ricorda che fu egli che inalberò la bandiera: « Italia e Vittorio Emanuele », e che seppe con queste magiche parole entusiasmare tutta l'Italia. Noi non possiamo e non dobbiamo dimenticare ciò che si deve alla grande e generosa sua iniziativa.

Poichè il Senato per il primo ha proposto di dichiarare festa nazionale il giorno di domani, il Senato deve dare il buon esempio e per domani sospenderemo i nostri lavori, affinchè la presidenza e tutti i senatori possano assistere alle feste che saranno tributate all'Eroe leggendario.

Propone quindi di rimandare a venerdì la prosecuzione dei lavori (Vive approvazioni).

CARCANO, ministro del tesoro. Si sente fortunato di aver l'onore di prendere la parola in nome del Governo in quest'occasione e in questo alto Consesso.

Con l'animo caldo, ricolmo di ammirazione, a nome del Governo si associa al nobile discorso pronunziato dall'illustre presidente discorso che non ammette aggiunte.

Il popolo d'Italia e le altre nazioni civile rendono in questi giorni ben meritate e solenni onoranze alla gloriosa memoria di Giuseppe Garibaldi.

Voglia il cielo che in Italia possano nascere altri genî comparabili all'Eroe nizzardo, all'Eroe dei Due Mondi, per la maggiore fortuna della patria nostra e della società umana (Vive e prolungate approvazioni).

CADOLINI. Fa eco alle nobili parole pronunciate dal presidente che ha ricordata la fatidica formula di Garibaldi « Italia e Vittorio Emanuele ».

Questo fu un vero atto di genio, perchè quella formula ha riunito tutte le forze dei vari partiti. Garibaldi ha attratto a sè gli uomini di opposti principî, ed ha potuto affrontare tutte le difficoltà della grande campagna meridionale, a cui cooperarono Vittorio Emanuele ed il conte di Cavour.

Certo, senza l'opera di Vittorio Emanuele e del conte di Cavour l'impresa meridionale non sarebbe giunta alla fine; e la campagna delle Marche fu quella che assicurò il risultato della campagna del Mezzogiorno.

Facendo quindi eco alle parole pronunciate dal presidente, intende di inalzare al più alto degli onori la formula santa di Garibaldi: « Italia e Vittorio Emanuele » (Vivissime approvazioni).

PRESIDENTE. Pone ai voti la proposta di rinviare la seduta a venerdì.

(È approvata).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede alla numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Nuovo ruolo organico del personale delle segreterie universitarie:

Votanti 77
Favorevoli 68
Contrari 9

(Il Senato approva).

Maggiore assegnazione per l'esecuzione della Convenzione fra l'Italia e la Francia relativa alla reciproca protezione degli operai:

Votanti 77
Favorevoli 68
Contrari 9

(Il Senato approva).

Spesa straordinaria di L. 220,000 per la costruzione di locali ad uso dell'Agenzia della coltivazione dei tabacchi di Comiso:

Votanti 75
Favorevoli 66
Contrari 9

(Il Senato approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1906-907:

Votanti 77
Favorevoli 67
Contrari 10

(Il Senato approva).

Modificazioni dei ruoli organici del personale delle Intendenze di finanza, delle agenzie delle imposte dirette, del dazio consumo di Napoli e Roma, e provvedimenti riguardanti il personale di ruolo ed il personale straordinario di catasto e dei servizi tecnici:

Votanti 77
Favorevoli 64
Contrari 13

(Il Senato approva).

Compimento e sistemazione delle opere di congiunzione del canale Depretis al canale Cavour per mezzo del naviglio d'Ivrea:

Votanti 77
Favorevoli 69
Contrari 8

(Il Senato approva).

Maggiori assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1906-907:

Votanti 76
Favorevoli 65
Contrari 11

(Il Senato approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1906-907:

Votanti 77
Favorevoli 65
Contrari 12

(Il Senato approva).

Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1906-907:

Votanti 77
Favorevoli 67
Contrari 10

(Il Senato approva).

Assestamento del bilancio di previsione per la colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1906-907:

Votanti 76
Favorevoli 67
Contrari 9

(Il Senato approva).

La seduta termina alle 17.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 3 luglio 1907

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vice-presidente TORRIGIANI.

La seduta comincia alle ore 9.

DE NOVELLIS, segretario, legge il processo verbale della tornata antimeridiana di ieri, che è approvato.

Discussione del disegno di legge per modificazioni della legge sulla Calabria.

D'ALIFE raccomanda che siano completati gli uffici del Genio civile, in molti luoghi numericamente deficienti; che siano presi in maggiore considerazione i paesi isolati, e che si comprendano nelle tabelle altri paesi minacciati dalle frane.

CHIMIRRI spiega il concetto informatore del disegno di legge, che provvede a un piano razionale esecutivo di molti e importanti lavori da eseguirsi nelle Calabrie, impinguando gli stanziamenti dei primi anni per affrettare l'esecuzione di opere urgenti, come sono le opere di bonifica e le opere per difendere gli abitati dalle frane. Accenna ad una sua proposta per dare al Governo mezzi ancora più larghi per eseguire gli accennati lavori e confida che l'onorevole ministro, votato questo disegno di legge, darà vigoroso impulso all'esecuzione del piano dei lavori sapientemente compilato.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, dimostra come la urgenza di alcuni lavori ne renda necessario il celere compimento e quindi quella diversa ripartizione dei fondi ad essi assegnati che è oggetto della presente legge. Terrà conto delle raccomandazioni dell'onorevole D'Alife, pur osservando che gli uffici del Genio civile della Calabria sono dotati di un personale sotto ogni aspetto eccellente. Sostiene poi la necessità di prorogare alcuni ermini.

DE NAVA conviene con l'onorevole ministro nella convenienza di prorogare alcuni termini, riservandosi di presentare un emendamento all'articolo 4.

(Approvansi gli articoli 1 e 2).

CHIMIRRI raccomanda che i progetti per la sistemazione idraulica siano concordati col Ministero di agricoltura nei rispetti forestali.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, assicura che tale è la pratica).

(L'art. 3 è approvato).

CHIMIRRI accetta l'emendamento dell'on. De Nava all'art. 4.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, aggiunge: « è abrogata qualunque disposizione contraria alla presente ».

(Approvansi l'art. 4 emendato e l'art. 5 ed ultimo).

Discussione del disegno di legge sul trasferimento dei professori universitari.

JATTA deplora l'aperto conflitto tra il Senato e la Camera sul grave argomento del mutamento di cattedra, mutamento che la Camera escluse nel primo esame del disegno di legge ed il Senato invece volle nuovamente introdurvi.

Secondo il concetto del Senato, concorrendo ad una cattedra secondaria, si potrà salire poi alla cattedra principale senza bisogno del concorso, dal quale la Camera ha dimostrato di non voler prescindere in alcun caso. Conclude col proporre la sospensione della discussione affinchè il grave argomento possa esaminarsi pacatamente.

TIZZONI non crede che la Camera possa contradirsi a sì breve distanza di tempo accettando l'aggiunta del Senato: aggiunta che, secondo l'oratore, contiene vere e proprie eresie scientifiche le quali non possono essere approvate specialmente per ciò che si riferisce alle scienze mediche.

Si associa perciò alla proposta sospensiva dell'on. Jatta; e, in via subordinata, prega il ministro di provvedere col regolamento ad eliminare i molti inconvenienti che sono prevedibili in conseguenza del disegno di legge (Bene).

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, espone i precedenti del disegno di legge e i motivi che lo indussero ad accogliere le modificazioni proposte dal Senato le quali, d'altronde, non pregiudicano alcuna questione e in sostanza lasciano intatto l'art. 69 della legge Casati.

D'altronde la necessità di disciplinare in qualche modo il tra-

sferimento dei professori universitari, è evidente e imperiosa. Quindi non può accettare la sospensiva del disegno di legge.

MORELLI-GUALTIEROTTI, presidente della Commissione, dichiara che il disegno di legge, come fu modificato dal Senato, può essere accolto perchè lascia al regolamento la facoltà di provvedere caso per caso. Confida che il ministro accetterà il seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione:

« La Camera fa voti: 1° che nel regolamento in esecuzione della legge sul trasferimento dei professori universitari sia vietato il passaggio dagli insegnamenti di carattere speciale, complementare o propedeutico agli insegnamenti di carattere generale fondamentale; 2° che il concorso, di cui all'ultimo comma dell'art. 1° della legge, sia valido soltanto quando abbia avuto luogo nel quinquennio ».

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, accetta l'ordine del giorno.

(La Camera respinge la proposta sospensiva; approva l'ordine del giorno della Commissione e gli articoli del disegno di legge).

Sono approvati senza discussione i seguenti disegni di legge:

Proroga a tutto il 29 luglio 1908 del termine stabilito dall'articolo 2 della legge 9 luglio 1905, n. 305 per conseguire agevolazioni in tema di volture catastali.

Proroga del termine assegnato dalla legge 30 dicembre 1906, n. 642 sulla esportazione degli oggetti di antichità e Belle arti e istituzione d'un fondo destinato agli acquisti di cose mobili ed immobili, d'interesse archeologico ed artistico.

Passaggio alla R. università degli studi in Napoli dei locali dell'ex convento di San Marcellino.

Seguita la discussione del disegno di legge pel riscatto telefonico.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, nota anzitutto l'accordo intorno al funzionamento deficiente del servizio telefonico, e ai gravi e molti inconvenienti che ne derivano.

Occorreva dunque provvedere in qualche modo, non solamente per regolare con criterio unico e continuo il servizio telefonico urbano e interurbano, ma anche perchè le società, ridotte ormai a pochi anni di concessione, non hanno più interesse a intensificare il servizio o a migliorarne gl'impianti.

Si doveva provvedere, come l'on. Nitti propone, lasciando le cose allo *statu quo* e richiamando le società concessionarie alla rigorosa osservanza della legge? Il ministro osserva che l'amministrazione non ha mezzi sufficienti per imporsi alle società, e che gli articoli 11 della legge e 13 del regolamento contengono disposizioni troppo indeterminate e non scevre da inconvenienti.

Il Governo, perciò, si troverebbe indubbiamente nella condizione di affrontare infinite contestazioni e liti sull'esito delle quali l'esperienza passata deve lasciare molto perplessi.

Scartata perciò questa soluzione, e scartata anche quella di un prolungamento di concessioni con nuovi obblighi, il Governo ha affrontato nettamente il problema del riscatto, non solo per ragioni tecniche e finanziarie, ma anche per considerazioni amministrative e politiche.

Dimostra infatti la sperequazione attuale del servizio telefonico in rapporto alle varie regioni, e la necessità di evitare la concorrenza che il telefono potrebbe fare al telegrafo. Quindi il Governo propone, col disegno di legge, di fare un primo passo sulla via dell'esercizio di Stato.

Il ministro ritiene che, in via transitoria almeno, non sia il caso di escludere assolutamente la possibilità di dare nuove concessioni, le quali, specie nei centri minori, potrebbero servire a sodisfare quell'assai sentito bisogno di espansione del servizio telefonico che è conseguenza delle condizioni economiche che quasi tumultuariamente vanno svolgendosi, e che lo Stato ha obbligo di sodisfare, ove non possa direttamente, nel modo migliore indiretto.

Ammette la necessità di modificare le norme ora vigenti circa i riscatti, perchè esse sono troppo favorevoli alle imprese private.

Venendo a parlare del prezzo stabilito nel presente riscatto, nota che questo è molto inferiore al prezzo massimo di 22 milioni chiesto dalle Società, in base ai loro registri, e anche al prezzo massimo di 17 milioni indicato dalla speciale Commissione che ebbe l'incarico di stimare il valore degli impianti e di valutare i compensi dovuti alle Società. Il limite delle trattative infatti era dato da un tale massimo e dal minimo di 11 milioni indicato pure dalla Commissione, prezzo minimo che fu superato di solo L. 365,000.

L'appunto fatto che si paghi alle società un prezzo assai superiore al loro capitale azionario non ha fondamento, poichè non si è tenuto conto delle passività che sulle società medesime gravano.

Il ministro nota, del resto, che è questa una considerazione estrinseca, dovendosi solo badare se lo Stato paghi al giusto prezzo ciò che esso effettivamente acquista.

Ricorda poi che secondo la legge, non si può regolare il prezzo del riscatto sul costo degli impianti; ad ogni modo rileva che questi, secondo la stima fattane, hanno sempre un notevolissimo valore, perchè in realtà non si trovano in quelle cattive condizioni di cui si è parlato.

Tanto è ciò vero che il servizio attualmente funziona e che è stata valutata a poco più di un milione la spesa necessaria per rimettere in ottimo stato tutti gli impianti.

Circa la rete di Venezia, ricorda che l'autorevole Commissione incaricata di negoziare il riscatto ritenne che le spese di estensione degli impianti non potessero venire considerate come spese di esercizio; cosicchè necessariamente d'assai crebbe la valutazione del prezzo di riscatto, e fu opportuno consentire nel prezzo accettato nel disegno di legge.

Tale prezzo è assai lontano da quello di 125,000 portato dalla legge che seguì all'incameramento della rete di Venezia; ma il ministro dimostra che la differenza è data dal maggior valore effettivo dell'impianto che è di circa il doppio di quella somma, dall'ammontare degli utili dal luglio 1904 dovuti alla Società, ed infine dal compenso che alla Società si assegna per la rinuncia a tutti gli ulteriori utili industriali ed a tutte le pretese che aveva finora affacciate.

Afferma quindi che il riscatto della rete di Venezia vien fatto a condizioni convenienti per lo Stato.

Difende poi il piano finanziario della legge. Ritiene che la previsione delle entrate sarà confermata dalla realtà; considerato che l'esercizio telefonico è suscettibile di aumenti assai notevoli, specie per l'undicennio cui l'Amministrazione ha riferito i suoi calcoli. Il ministro corrobora questa sua affermazione con l'esempio dello sviluppo telefonico costante da noi e negli Stati vicini.

E per quanto concerne le spese conferma le previsioni esposte. Così sostiene giusto il prezzo medio di 300 lire per ogni impianto, tenuto conto non solo delle installazioni nelle grandi città ma anche di quelle nei centri minori. Osserva poi che, anche ammessa la maggiore spesa di 18 milioni per allacciamento di abbonati, che gli oppositori annunciano, essa peserebbe sul periodo previsto nel disegno di legge solo per 10 milioni.

Nota pure che le spese d'esercizio sono valutate col massimo rigore, che la riserva è prevista in misura sufficiente, e che i mancati proventi sono stati artificiosamente elevati dai critici; ed afferma che i conti più severi dimostrano infondati i timori delle ingenti perdite denunciate. Ad ogni modo, il ministro soggiunge, l'esercizio telefonico non deve riguardarsi come un cespite finanziario, ma con un grande servizio pubblico (Vive approvazioni).

Quindi, se l'espansione razionale delle reti telefoniche dovesse avere per conseguenza inevitabile un *deficit*, è evidente che nessuna impresa privata vi potrebbe provvedere, sicchè incombe allo Stato il dovere di assumersi un tal compito.

Giustificando quindi le proposte relative all'ordinamento di questo servizio, dichiara che non può ammetterne la fusione col ser-

vizio telegrafico perchè il telefono ha un carattere essenzialmente industriale che si riscontra nel telegrafo.

Respinge la censura di avere ideato un troppo vasto organismo burocratico; e nota anzi che non si procede a nessun notevole aumento di personale, poichè tutto si limita a riunire e riorganizzare i servizi di una direzione generale, assegnando l'azione locale a nove direzioni compartimentali.

Il personale vi è già; non si tratta quindi che di aggiungere un direttore generale e nove direttori compartimentali, con una spesa complessiva di 54,000 lire. Questa somma è assai limitata in confronto di ciò che le Società finora spendevano.

All'onorevole Nitti, che sostenne la necessità di mettere un tecnico a capo della nuova direzione generale, il ministro, osservando in massima che per tal posto è meglio scegliere un buon elemento amministrativo, assicura che nella nomina, riservata al Consiglio dei ministri, si procederà con la massima obbiettività.

Conclude raccomandando la legge che pone fine ad una situazione ormai insostenibile e che provvede ai crescenti bisogni del paese in materia di servizio telefonico. Una volta approvata la legge, egli farà assegnamento sulla cooperazione volonterosa del personale che entrerà alle dipendenze dello Stato e che sarà accolto dall'Amministrazione con sentimenti di larga ed incondizionata benevolenza; ed anche sulla tolleranza del pubblico, il quale non deve pretendere che, d'un tratto, questo servizio migliori solo perchè assunto dallo Stato.

Sicuro di avere fatto il suo dovere, il ministro conclude affermando che attende, sereno, il giudizio della Camera (Vivissime approvazioni — Molte congratulazioni).

BATTELLI, crede che siano stati esageratamente valutati gli impianti, anche perchè non si è tenuto conto che le Società avevano l'obbligo di eseguire a loro spese e su semplice imposizione del Ministero notevoli e costosi miglioramenti, quali l'impianto dei cavi sotterranei, la sostituzione dei multipli e via dicendo.

Crede che, anche senza il riscatto, si sarebbe potuto migliorare il generale andamento del servizio telefonico mediante l'impianto di qualche linea dello Stato in concorrenza con quelle private; conviene però che il riscatto deve ormai riconoscersi come il mezzo più rapido per sistemare questo importantissimo servizio pubblico.

Dimostra che gravi spese il Governo dovrà addossarsi per mettere il servizio telefonico nelle condizioni volute dai cresciuti bisogni; queste spese ammonteranno immediatamente a più di due milioni. Ciò porta un primo aumento al fabbisogno preventivato dal ministro. Un altro aumento si ha nella spesa preventivata nel progetto di legge per i futuri impianti. La questione che più si è dibattuta a questo riguardo è quella concernente il costo di congiunzione dei nuovi abbonati con gli uffici centrali. Per farne un computo esatto non è opportuno dedurlo dal prezzo periziato delle attuali reti telefoniche italiane diviso per il numero degli abbonati, nè dalla spesa incontrata per simili impianti in altri Stati; ma è più esatto fare un calcolo diretto, tenendo conto delle presenti condizioni dei prezzi del materiale e della mano di opera.

Da siffatto computo risulta che il costo medio del congiungimento di un abbonato all'ufficio centrale nelle grandi città d'Italia sarà di L. 330, mentre il progetto ministeriale preventiva L. 300. Ciò porterebbe una lieve alterazione al piano finanziario.

Ma se si vorranno poi mettere gli abbonati delle città in condizioni di telefonare sulle reti urbane alle più grandi distanze, e si vorranno adottare le reti a cavi sotterranei, sarà necessario un aumento di spesa molto maggiore.

Oltre il piano finanziario, va considerato anche l'ordinamento dell'Amministrazione e l'oratore critica la disposizione che istituirebbe un'azienda separata dei telefoni con una propria ragioneria o una propria amministrazione provinciale. Egli sostiene che bisogna fare un sol corpo di tutti i servizi elettrici dello Stato, con due direzioni generali e con ispettorati compartimentali unici. Così si risponderà molto meglio ai bisogni tecnici del servizio.

Presentazione di un disegno di legge.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, presenta il disegno di legge: « Erogazione della giornata di stipendio attualmente versata dai maestri elementari alla Cassa depositi e prestiti ».

La seduta è tolta alle 12.5.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

ROVASENDA, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.

COMPANS confida che durante le vacanze il disegno di legge sui medici militari verrà dal presidente del Consiglio migliorato e completato.

(Il processo verbale è approvato).

PRESIDENTE. Ha chiesto congedo il deputato Rizza.

(È conceduto).

Interrogazioni.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, dichiara all'on. Nuvoloni che ha concesso sussidi ai proprietari per combattere l'insetto parassita fleotripide che recato danni agli uliveti in Liguria, e studierà il modo di rendere più efficaci i rimedi distruttivi.

NUVOLONI invoca sollecitamente una legge analoga a quella promulgata nel 1891 per combattere la *diaspis pentagona*, onde poter costringere i proprietari di terreni infetti a lasciar combattere il fleotripide, esonerandoli dalle imposte pel tempo in cui i loro oliveti sottoposti a capitozzatura anche nell'interesse pubblico resteranno improduttivi. Insiste infine che non è più il caso di studiare una materia già conosciuta, ma di provvedere sollecitamente ad una cura razionale e completa, accordando i sussidi necessari.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde ai deputati Antolisei e Calissano che le norme stabilite per i concorsi alle cattedre delle scuole medie governative e degli istituti pubblici di educazione femminili sono conformi alle disposizioni legislative vigenti, sono opportune per elevare la scuola e furono compilate da una Commissione della quale facevano parte insigni professori.

ANTOLISEI riconosce opportuni gli esami di concorso ma inadeguati allo scopo; perchè si risolvono in esame di licenza liceale e non danno nessuna garanzia di attitudine all'insegnamento.

CALISSANO non potendo dichiararsi soddisfatto, convertirà la interrogazione in interpellanza; limitandosi a dire che due illustrazioni, i professori Ardigò e Renier, entrambi disinteressati, hanno censurato il nuovo regolamento destinato a far trionfare i mediocri ed i ciarlatani.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde al deputato Malcangi che il nuovo regolamento, prescrivendo nuove norme di ammissione, non consente di dare posto ai custodi idraulici approvati nell'ultimo concorso.

MALCANGI osserva che, per lo stesso diritto per il quale furono ammessi 64 dei concorrenti, devono essere ammessi anche gli altri 20 che furono dichiarati idonei.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ai deputati Barzilai e Santini (Segni di attenzione) che le ultime elezioni amministrative di Roma diedero luogo ad alcuni incidenti, per quanto deplorevoli, tali però che non turbarono il risultato delle elezioni medesime; e che il servizio di pubblica sicurezza nulla lasciò a desiderare.

POZZO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, assicura l'on. Santini che l'autorità giudiziaria procede per quei fatti, verificatisi in qualche sezione elettorale, che rivestano carattere di reato e che i presidenti hanno chiesto l'intervento della forza pubblica dove e quando lo ritennero necessario.

BARZILAI si dichiara completamente soddisfatto augurando che sia finito il tempo di ibridismi o compromessi che scemavano la dignità dello Stato e ostacolavano il progresso civile. (Interruzioni e apostrofi — Dopo ripetuti richiami del presidente, continuando l'oratore ad allontanarsi dal soggetto della sua interrogazione, il presidente sospende la seduta).

PRESIDENTE, riaprendo la seduta, deplora che l'on. Barzilai non abbia ottemperato ai suoi ripetuti inviti di non discostarsi dalle norme del regolamento. Del resto, soggiunge, la vittoria tanto più vale quanto meno se ne mena vanto (Vive approvazioni).

SANTINI lamenta che la vigilia del centenario di Garibaldi sia stato qui insultato Raffaello Giovagnoli, soldato di Mentana. (Approvazioni — Apostrofi tra i deputati Gaudenzi e Giovagnoli — Vivissimi rumori).

Fa osservare all'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia che i magistrati che presiedevano i seggi non dimostrarono la necessaria energia.

S'inchina reverente al verdetto popolare, ma vorrebbe che i partiti trionfanti mostrassero maggior rispetto alla libertà da essi offesa in vario modo nel giorno delle elezioni. Ad ogni modo si augura che ogni atto civile e politico proceda in Roma e in tutta Italia con quella perfetta libertà e serenità che sono carattere di un paese civile (Approvazioni).

Presentazione di una relazione.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, presenta la relazione sui servizi antifillosserici.

Discussione del disegno di legge sull'ordinamento del servizio ferroviario dello Stato.

VISOCCHI, segretario, ne dà lettura.

CAVAGNARI dichiara di non poter accettare le modificazioni portate dal Senato al disegno di legge il quale, così, è ridotto anche peggiore.

Accennando in particolar modo al Consiglio d'amministrazione, chiede che sia composto di undici consiglieri dei quali cinque scelti tra i funzionari di Stato e gli altri sei fra i cittadini non funzionari che abbiano dato prova di alta capacità tecnica ed amministrativa. Chiede altresì che il Consiglio d'amministrazione elegga nel suo seno il presidente, il quale dura in carica un quinquennio e può essere rieletto; e che il direttore delle ferrovie possa intervenire alle sedute del Consiglio d'amministrazione con voce semplicemente consultiva.

Esamina poi, confutandole, le altre modificazioni approvate dal Senato.

ABIGNENTE, relatore, osserva che la sola modificazione essenziale portata dal Senato è quella relativa all'art. 5 e che la modificazione medesima non è tale da giustificare un conflitto della Camera con l'altro ramo del Parlamento, con che si ritarderebbero i grandi benefici che dalla legge si attendono.

Perciò prega la Camera di approvare la legge così come è ora ripresentata alle sue deliberazioni.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, si unisce alle dichiarazioni del relatore, rilevando la necessità di non ritardare l'attuazione di una provvida legge, solamente per un punto di dissenso che è meramente formale.

CAVAGNARI, all'art. 5, ritira un emendamento che aveva proposto, ma domanda se sarà subito nominata la Commissione parlamentare.

DANEO, relatore, raccomanda al ministro di studiare nel regolamento una formula che meglio chiarisca la portata dell'articolo ed elimini eventuali incompatibilità.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, terrà conto delle raccomandazioni degli onorevoli Cavagnari e Daneo.

DE AMICIS, all'art. 46, domanda se gli orari possano essere modificati in guisa da sopprimere qualche coppia di treni.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, risponde che gli orari non hanno nulla che vedere col numero delle coppie dei treni che sono stabilite per legge.

(Gli articoli del disegno di legge sono approvati con raccomandazioni dell'on. Daneo, relatore, intorno a disposizioni regolamentari).

Votazione a scrutinio segreto.

PAVIA, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abignente — Abozzi — Agnesi — Agnetti — Aguglia — Albertini — Angiolini — Antolisei — Arlotta — Aroldi — Artom — Astengo — Aubry.

Baranello — Barnabei — Barracco — Bastogi — Battaglieri — Benaglio — Bergamasco — Bettolo — Bianchi Emilio — Bissolati — Bolognese — Bona — Bonacossa — Bonicelli — Borciani — Borsarelli — Botteri — Brizzolesi — Brunialti — Buccelli.

Cacciapuoti — Calissano — Callaini — Calleri — Camera — Canevari — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Cappelli — Caputi — Cardàni — Cassuto — Cavagnari — Cerulli — Cesaroni — Chiapusso — Chiesa — Chimirri — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Cicarelli — Ciccarone — Cipriani-Marinelli — Ciuffelli — Coffari — Compans — Costa Andrea — Costa Zenoglio — Cottafavi — Crespi — Croce — Curreno.

Da Como — Dagosto — D'Alì — D'Aliffo — Dal Verme — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Andreis — De Bellis — De Felice-Giuffrida — De Gennaro — Dell'Acqua — Della Pietra — De Marinis — De Michetti — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Riseis — De Viti De Marco — Di Rudinì Antonio — Di Saluzzo — Di Stefano Giuseppe — Donati.

Facta — Faelli — Falaschi — Falconi Gaetano — Fasce — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortunati Alfredo — Fortunato Giustino — Fradeletto — Fulci Nicolò — Fusco.

Galli — Gallino Natale — Gaudenzi — Gianturco — Giardina — Giordano-Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Giuliani — Giunti — Giusso — Gorio — Grassi-Voces — Gualtieri — Guarracino — Guastavino — Guerci — Guerritore — Gussoni.

Jatta.

Landucci — Lacava — Lazzaro — Leone — Leali — Luciani — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Magni — Malcangi — Mango — Maraini Clemente — Maraini Emilio — Marazzi — Maresca — Marghieri — Marsotti — Marzotto — Masini — Masselli — Medici — Merci — Mira — Mirabelli — Modestino — Montauti — Monti-Guarnieri — Moschini.

Negri de Salvi — Nitti — Nuvoloni.

Odorico — Orioles — Orlando Salvatore — Orsini-Baroni.

Pais-Serra — Pandolfini — Panìè — Papadopoli — Pasqualino-Vassallo — Pavia — Pilacci — Pinchia — Pini — Pipitone — Podestà.

Rava — Reggio — Riccio Vincenzo — Rizzone — Rocco — Rochira — Romanin-Jacur — Rossi Enrico — Rossi Gaetano — Rovasenda — Rubini — Ruffo.

Sacchi — Sanarelli — Santamaria — Santini — Santoliquido — Saporito — Scaglione — Scano — Scellingo — Schanzer — Sesia — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Soulier — Spallanzani — Strigari.

Talamo — Tecchio — Teso — Tinozzi — Tizzoni — Torlonia Giovanni — Torrigiani — Turati.

Valeri — Valle Gregorio — Venzialo — Viazzi — Visocchi.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Aliberti.

Ballarini — Baragiola — Bernini — Bertolini — Bianchini — Borghese — Bovi — Brandolin.
Cameroni — Campi Emilio.
Del Balzo — De Tilla.
Fabri — Felissent — Ferraris Carlo.
Galimberti — Ginori-Conti — Groppi.
Lucifero Alfonso.
Macola — Malvezzi — Marsengo-Bastia — Mauri — Meardi — Molmenti — Monti Gustavo — Morando — Morelli Enrico — Morpurgo.
Placido — Poggi — Pozzi Domenico — Prinotti — Pugliese
Raggio — Robaudengo — Romano — Ronchetti — Rosadi.
Scalini — Silva — Sola — Staglianò.
Tanari — Targioni — Testasecca.
Venditti — Verzillo — Vetroni.
Weil-Weiss.

Sono ammalati:

Badaloni.
Celesia.
Fazi Francesco — Fede — Fracassi.
Majorana Angelo — Massimini.
Rampoldi — Resta-Pallavicino — Rizzotti — Rizzo Valentino.
Simeoni — Sinibaldi.
Villa.

Assenti per ufficio pubblico:

Castiglioni — Cornalba.
Fusinato.
Gavazzi.
Pompilj.
Stoppato.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Costituzione in comuni autonomi delle frazioni Oricola e Rocca di Botte:

Favorevoli 168
Contrari 46

(La Camera approva).

Provvedimenti per il funzionamento delle nuove cliniche e degli istituti di patologia della R. università degli studi in Napoli e del palazzo costruito per sede dell'Università medesima e per la manutenzione dei nuovi locali:

Favorevoli 182
Contrari 32

(La Camera approva).

Modificazioni alla legge 19 giugno 1902, n. 242, sul lavoro delle donne e dei fanciulli:

Favorevoli 177
Contrari 57

(La Camera approva).

Modificazioni alla legge 31 maggio 1903, n. 254, per le case popolari:

Favorevoli 166
Contrari 49

(La Camera approva).

Provvedimenti per la costruzione di case economiche per i ferrovieri con capitali degli istituti di previdenza del personale delle ferrovie dello Stato:

Favorevoli 153
Contrari 62

(La Camera approva).

Discussione del disegno di legge: Abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere.

PRESIDENTE legge il seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione:

« La Camera fa voti che il Governo organizzi lo scambio d'insegnanti colla Francia e presenti nel più breve tempo proposte legislative per istituire gradualmente la laurea di filologia moderna nelle Facoltà di filosofia e letteratura ».

CREDARO, relatore, raccomanda che i membri delle Commissioni esaminatrici siano portati a cinque.

RAVA, ministro della pubblica istruzione, accetta l'ordine del giorno della Commissione.

(Il disegno di legge è approvato).

Discussione del disegno di legge per la ferrovia Marsala-Trapani.

PIPITONE raccomanda che si studi il modo di dare ai funzionari addetti all'esercizio di questa linea, il trattamento usato ai ferrovieri dipendenti dallo Stato, a partire dal 1° gennaio 1905.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, risponde che in seguito agli studi fatti è impossibile accogliere questo desiderio.

(Il disegno di legge è approvato).

Sono approvati senza discussione i seguenti disegni di legge:

Autorizzazione di vendere a trattativa privata alcuni immobili al comune di Casale Monferrato;

Approvazione della Convenzione addizionale (e dichiarazione annessa) alla Convenzione di buon vicinato fra l'Italia e San Marino del 28 giugno 1897 firmata in Roma il 14 giugno 1907

Discussione del disegno di legge sulla condizione giuridica dei maestri provvisori.

PRESIDENTE avverte che intorno a questo disegno di legge sono inscritti molti oratori e sono presentati molti emendamenti.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, dichiara non potere accettare alcuna modificazione.

GALLINO NATALE raccomanda di modificare la legge nella parte relativa al sistema dei concorsi nelle grandi città che riesce troppo oneroso alle amministrazioni comunali.

DI STEFANO vorrebbe ridotto il triennio ad un biennio e raccomanda al ministro di studiare l'emendamento da lui proposto per estendere ai direttori didattici il beneficio della stabilità accordata agli insegnanti colla presente legge.

CAVAGNARI raccomanda che non si interpreti in modo troppo restrittivo la disposizione relativa al triennio.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, dichiara di non potere accettare queste raccomandazioni se non per eventualità di studi futuri.

LANDUCCI, relatore, propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare, entro il 1907, un disegno di legge che disciplini il personale insegnante straordinario e provvisorio delle scuole elementari, determinando in quali casi e come possa nominarsi e quale debba esserne la condizione giuridica ed economica ».

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, non può accettare quest'ordine del giorno.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, si unisce al ministro della istruzione pubblica, osservando che non si possono prendere improvvisamente nè impegni, nè promesse (Vive approvazioni).

(Il disegno di legge è approvato).

Seguita la discussione del disegno di legge relativo ai porti.

LEONE, della Commissione, riferendosi ad alcune parole dette ieri dal presidente del Consiglio, dichiara di aver compiuto il suo dovere, a proposito di questa legge, e negli Uffici e nella Commissione.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ritiene che l'onorevole Leone abbia preso equivoco. Egli si limitò a dichiarare che credeva inutile un intervallo per spiegazioni fra la Commissione, perchè la minoranza era andata sempre d'accordo,

PASQUALINO-VASSALLO raccomanda al ministro di tener conto delle condizioni del porto di Terranova di Sicilia, dove occorrono opere urgenti e riconosciute necessarie.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, risponde che la Commissione incaricata della ripartizione dei 30 milioni terrà conto di questa raccomandazione. Propone quindi una più semplice formula dell'articolo.

(Sono approvati gli articoli fino al 13).

NUVOLONI, all'articolo 14, propone un emendamento nel senso che alla spesa per le opere di difesa delle spiaggie debba concorrere anche la Provincia.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, risponde di non potere accettare, trattandosi di opere d'interesse puramente locale.

(Si approva l'art. 14).

CHIMIENTI, all'art. 15, raccomanda al ministro di sollecitare la esecuzione dei lavori stabiliti con questa legge.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, terrà presente la raccomandazione, dovendo provvedere al personale necessario per le nuove opere.

ORLANDO SALVATORE raccomanda che le autorità locali siano chiamate a dar parere sui progetti esecutivi.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, crede inutile questa complicazione.

(Sono approvati gli articoli 15 e tutti gli altri del disegno di legge).

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, dichiara che agli effetti di questa legge i porti lacuali si intendono perfettamente uguali ai porti marittimi.

CHIMIENTI propone il seguente articolo aggiuntivo: « Per le spese autorizzate da leggi precedenti, a complemento delle quali nuove opere sono previste nella presente legge, dovranno essere applicate le norme da questa determinate ».

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, suggerisce invece la seguente formula:

« Il disposto dell'ultimo alinea del 1° articolo della presente legge, circa l'obbligatorietà delle opere, è esteso a quelle autorizzate da leggi precedenti, al cui completamento si provvede coi fondi assegnati da questa legge.

« Alle opere autorizzate da leggi precedenti, che si trovino nella condizione suindicata o delle quali non sia ancora iniziata l'esecuzione, sarà pure applicabile il disposto dell'art. 9 della presente legge, quanto ai contributi degli enti interessati ».

CHIMIENTI accetta.

(Questo articolo aggiuntivo e l'ultimo è approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

DE NOVELLIS, segretario, fa la chiama.

Presero parte alla votazione:

Abbruzzese — Abozzi — Aguglia — Albertini — Albicini — Angiolini — Antolisei — Arigò — Aroldi — Artom — Astengo — Aubry.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Baranello — Barnabei — Barracco — Barzilai — Bastogi — Battaglieri — Benaglio — Bergamasco — Bertarelli — Bianchi Emilio — Bolognese — Bona — Borciani — Boselli — Botteri — Brizzolesi — Brunialti — Buccelli.

Callaini — Calleri — Camera — Cao-Pinna — Capaldo — Caputi — Carboni-Boj — Carcano — Cardàni — Cassuto — Cavagnari — Cerulli — Cesaroni — Chiapusso — Chiesa — Chimirri — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Ciccarone — Cipriani-Marinelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Costa Andrea — Cottafavi — Credaro — Crespi — Croce — Curreno.

Da Como — Dagosto — D'Alì — D'Alife — Dal Verme — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Andreis — De Bellis — De Giorgio — Della Pietra — De Marinis — De Michetti — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Riseis — De Seta — Di Rudinì Antonio — Di Saluzzo — Di Stefano — Donati.

Facta — Faelli — Falaschi — Falconi Nicola — Falletti — Fasce — Fera — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fortunato Giustino — Fradeletto — Fulci Nicolò — Fusco

Galli — Gallino Natale — Gianturco — Giardina — Ginori-Conti — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Giuliani — Giunti — Giusso — Gorio — Grassi-Voces — Guarracino — Guastavino — Gucci-Boschi — Guerci — Guerritore — Gussoni.

Jatta.

Lacava — Landucci — Larizza — Leone — Libertini Gesualdo — Locro — Lucernari — Luzzatti Luigi.

Magni — Manna — Maraini Emilio — Maresca — Marghieri — Mariotti — Marzotto — Masciantonio — Masini — Mazziotti — Medici — Mendaia — Merci — Miliani — Mira — Mirabelli — Modestino — Montagna — Montauti — Morelli Enrico — Moschini.

Niccolini — Nuvoloni.

Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Orsini-Baroni.

Pais-Serra — Pandolfini — Panié — Papadopoli — Pasqualino-Vassallo — Pavia — Pellecchi — Persone — Pinchia — Pini — Pipitone — Podestà — Pozzo Marco

Quistini.

Rava — Ravaschieri — Reggio — Ricci Vincenzo — Ridola — Rizzone — Rocco — Rochira — Romanin-Jacur — Rossi Enrico — Rossi Gaetano — Rovasenda — Rubini — Ruffo.

Sacchi — Salvia — Sanarelli — Santamaria — Santini — Santoliquido — Scaglione — Scano — Scellingo — Schanzer — Sesia — Sili — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Soulier — Spada — Spallanzani — Strigari.

Talamo — Tecchio — Tedesco — Teso — Tinozzi — Tizzoni — Torlonia Giovanni — Torrigiani — Treves.

Valeri — Valli Eugenio — Vallone — Vendramini — Veneziale — Verzillo — Viazzi — Visocchi.

Wollemborg.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Alberti.

Ballarini — Baragiola — Bernini — Bertolini — Bianchini — Borghese — Bovi — Brandolin.

Cameroni — Campi Emilio.

Del Balzo — De Tilla.

Fabri — Felissent — Ferraris Carlo.

Galimberti — Ginori-Conti — Greppi

Lucifero Alfonso.

Macola — Malvezzi — Marsengo-Bastia — Mauri — Meardi — Molmenti — Monti Gustavo — Morando — Morelli Enrico — Morpurgo

Placido — Poggi — Pozzi Domenico — Prinetti — Pugliese.

Raggio — Rebaudengo — Romano — Ronchetti — Rosadi.

Scalini — Silva — Sola — Staglianò

Tanari — Targioni — Testasecca.

Venditti — Verzillo — Vetroni.

Weil-Weiss.

Sono ammalati:

Badaloni.

Celesia.

Fazi Francesco — Fede — Fracassi.

Majorana Angelo — Massimini.

Rampoldi — Resta-Pallavicino — Rizzetti — Rizzo Valentino.

Simeoni — Sinibaldi.

Villa.

Assenti per ufficio pubblico:

Castiglioni — Cornalba.

Fusinato.

Gavazzi.

Pompilj.
Stoppato.
PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Modificazioni alla legge 25 giugno 1906, n. 255, portante provvedimenti a favore della Calabria e conseguenti variazioni nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1907-908:

Favorevoli 198
Contrari 22

(La Camera approva).

Proroga a tutto il 20 luglio 1903 del termine stabilito dall'articolo 2 della legge 9 luglio 1905, n 395, per conseguire agevolazioni in tema di volture catastali:

Favorevoli 199
Contrari 21

(La Camera approva).

Proroga del termine assegnato dalla legge 30 dicembre 1906, n. 642, sulla esportazione degli oggetti di antichità e belle arti ed istituzione di un fondo destinato agli acquisti di cose mobili ed immobili di interesse archeologico ed artistico:

Favorevoli 196
Contrari 25

(La Camera approva).

Trasferimento dei professori universitari:

Favorevoli 134
Contrari 86

(La Camera approva).

Passaggio alla R. Università degli studi in Napoli dei locali dell'ex-convento di San Marcellino:

Favorevoli 192
Contrari 29

(La Camera approva).

Presentazione di relazioni.

CHIMIRRI presenta la relazione sul disegno di legge per l'applicazione della convenzione di Berna relativa ai trasporti di merci in ferrovia

ABIGNENTE presenta la relazione sul disegno di legge per l'approvazione della convenzione di Berna per l'interdizione dell'impiego del fosforo bianco all'industria dei fiammiferi.

Discussione del bilancio del tesoro.

BERGAMASCO svolge la seguente mozione anche a nome degli onorevoli Vendetti, Pellecchi, Rampoldi, Pennati, Fusco Ludovico, Ciacci, Santini, Bonicelli, De Seta, Maraini, Malcangi, Rummo:

« La Camera invita il Governo a far riesaminare la contabilità della Cassa depositi e prestiti del 1905, affinchè si applichino anche a quell'esercizio le norme relative al conto corrente col tesoro, che il ministro del tesoro ha adottato pel 1905, allo scopo di tutelare gli interessi della Cassa nazionale di previdenza ».

Confida che il ministro, il quale ha sempre dimostrato tanta sollecitudine per la Cassa nazionale di previdenza vorrà accogliere i concetti espressi nella mozione (Bene).

CARCANO, ministro del tesoro, risponde con ampie spiegazioni per dimostrare non potersi seguire nelle sue motivazioni la domanda della Cassa così come è riassunta nella mozione svolta dall'on. Bergamasco. Ma viene poi, per un diverso ordine di idee, alla conclusione che il tesoro ha riconosciuto equo corrispondere anche a favore della Cassa nazionale di previdenza la stessa provvigione accordata ad altri Istituti che coadiuvarono l'operazione della conversione della rendita.

Donde venne alla Cassa medesima il credito di L. 402,324, di cui è già in corso l'ordine di pagamento.

BERGAMASCO si dice soddisfatto e ringrazia.

FERRERO DI CAMBIANO si associa ai ringraziamenti.

(Sono approvati tutti i capitoli del bilancio ed il totale della spesa e gli articoli del disegno di legge).

Discussione del disegno di legge: « Bilancio dell'entrata ».

VISOCCHI, segretario, dà lettura dei capitoli.

(Sono approvati tutti i capitoli, il totale dell'entrata e gli articoli del disegno di legge).

*Discussione del disegno di legge: « **Riposo settimanale** »*

CRESPI, all'art. 1, si compiace che la Camera, prima di sciogliersi, approvi questa legge che risponde ad un'esigenza generale delle nostre popolazioni.

Domanda se l'articolo debba estendersi anche a chiunque abbia la direzione complessiva dell'azienda commerciale o industriale.

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura, industria e commercio e PAVIA, relatore, danno risposta affermativa. Nel regolamento sarà meglio specificata la portata dell'articolo primo.

CAVAGNARI propone che la discussione sia rimandata a domani per dar modo di esaminare maturamente il disegno di legge.

PRESIDENTE nota che il disegno di legge è da vari giorni all'ordine del giorno; ed aggiunge che la proposta sospensiva non può essere votata se non è presentata nelle forme regolamentari.

CAVAGNARI non insiste.

(Si approvano gli articoli fino al 5).

PANIÈ, all'art. 6, vorrebbe chiarito che tanto tale articolo quanto il seguente art. 7 si estenderanno a quei mercati delle maggiori città nei quali la popolazione operaia si reca abitualmente di domenica per fare i suoi acquisti.

Chiede al ministro se possa in tal senso interpretare questi articoli, così come ha dichiarato nella sua relazione, consentirvi la Commissione.

CRESPI domanda se, in genere, il Governo convenga in tutte le interpretazioni che nella relazione della Commissione sono date ai punti della legge in cui si è elevato qualche dubbio.

MIRA domanda se l'art. 6 vada a detrimento dell'articolo primo, secondo il quale si deve concedere un riposo di 24 ore per ogni settimana ai dipendenti dalle aziende commerciali ed industriali.

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura, industria e commercio, rispondendo all'on Paniè spiega che è in potere della Giunta municipale concedere l'autorizzazione di cui all'art 7 o che quindi la Giunta potrà, qualora sia necessario, permettere il funzionamento dei mercati che servono per la popolazione operaia.

All'on. Crespi dichiara che l'interpretazione della legge dovrà soprattutto inspirarsi allo spirito della legge stessa. All'on. Mira fa osservare che si provvede al caso da lui esaminato con l'art. 9 per cui avranno 12 ore di riposo in altro giorno coloro che avranno dovuto lavorare di domenica negli esercizi contemplati dall'art. 6

PAVIA, relatore, notando che il concetto di leggi sociali, come questa, essendo di giovare ai lavoratori, conferma che la Giunta municipale potrà, ma solo in via di eccezione, consentire l'apertura di quei mercati cui specialmente ricorre la popolazione operaia.

Prega vivamente l'on. Mira di non sollevare questioni che sono state oggetto di maturo esame da parte della Commissione e che ritarderebbero l'approvazione di questa legge che è unanimemente reclamata dal paese e che ha un elevatissimo intento sociale (Approvazioni).

(Si approva l'art. 6).

BORSARELLI, all' art. 7, non approva che si deferisca alla Giunta comunale l'autorizzazione per l'apertura di determinati negozi nei Comuni rurali il che equivarrebbe a dare alla Giunta il potere di estendere o meno l'applicazione della legge

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura, industria e commercio, replica che la Giunta non fa che dare un parere, mentre l' autorizzazione è riservata al prefetto.

PAVIA, relatore, nota che l'art. 7 concerne solo una piccola eccezione, quella che riguarda i mercati nei paesi rurali. Si tratta di questioni di interesse eminentemente locale in cui non si può

Autorizzazione di vendere a trattativa privata alcuni immobili al comune di Casale Monferrato.

Favorevoli 189
Contrari 25

(La Camera approva).

Provvedimenti relativi al passaggio della ferrovia Palermo-Marsala-Trapani nella rete ferroviaria esercitata dallo Stato:

Favorevoli 187
Contrari 27

(La Camera approva).

Approvazione della convenzione addizionale e dichiarazione annessa alla convenzione di buon vicinato fra l'Italia e San Marino del 28 giugno 1897, firmata in Roma il 14 giugno 1907.

Favorevoli 196
Contrari 18

(La Camera approva).

Interrogazioni e interpellanze

ROVASENDA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio per conoscere se intenda provvedere perchè al personale di servizio delle Amministrazioni centrali, che è il più umile e più bisognoso, sia dato con tutta sollecitudine quel sollievo economico che si riconobbe doveroso per gli impiegati d'ordine.

« Pescetti ».

« Il sottoscritto interroga il ministro di grazia e giustizia per sapere se e come intenda provvedere al decoro dell'Amministrazione della giustizia nel tribunale di Bologna di fronte alle accuse pubblicate da una parte della stampa le quali esplicitamente mettono in dubbio la imparzialità e la rettitudine di quella magistratura.

« Giacomo Ferri ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro di grazia e giustizia, se creda conveniente la presenza di taluno dei magistrati inquirenti al tribunale di Genova, cui dovrebbero eventualmente affidarsi denuncie riflettenti operazioni di Borsa.

« Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro degli affari esteri, per apprendere se i R. delegati italiani alla Conferenza dell'Aja abbiano avuto istruzioni di presentare la proposta, intesa a governare e codificare l'uso delle armi subacquee.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere se, dopo la sentenza della Corte di cassazione che dichiarando la incompetenza dell'autorità giudiziaria a giudicare dei reati attribuiti all'ex ministro Nasi, non si occupava dei due capi d'imputazione (falso e peculato) riguardanti esclusivamente il comm. Ignazio Lombardo, la procura generale abbia, come di dovere, ripreso gli atti contro costui relativamente ai detti due capi di imputazione pei quali, mancando la ragione della connessità, non potrebbe esservi giudizio da parte dell'Alta Corte.

« Bissolati ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno per sapere quali provvedimenti sono stati presi contro il tenente dei carabinieri Cozzo, che ebbe tanta parte negli eccidi di Firmo il 13 febbraio ultimo scorso.

« Aroldi, Bissolati, Antolisei, Masini, Costa ».

« Il sottoscritto interroga i ministri dell'interno e di grazia e giustizia, per sapere se e quali provvedimenti disciplinari furono presi contro quei funzionari di pubblica sicurezza e contro quei notai che in provincia di Mantova sono stati sottoposti a processo penale per falso in atti pubblici.

« Aroldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno per sapere se non creda opportuno di presentare un disegno di legge per modificare l'art. 203 della vigente legge comunale e provinciale, nel senso di elevare a 30 il numero dei consiglieri provinciali nelle Provincie che hanno una popolazione inferiore ai 200 mila abitanti.

« Nuvoloni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se nel regolamento in formazione per l'esecuzione dell'art. 53 della legge 15 luglio 1906 vi sieno disposizioni, per le quali abbiano speciale riguardo quelle strade di Comuni isolati, le quali iniziate per effetto della legge del 1868 non si trovino ancora completate, in conformità delle dichiarazioni del ministro nella seduta 13 febbraio in occasione di analoga interrogazione.

« Scorciarini-Coppola ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della guerra, per sapere se non creda utile studiare dei provvedimenti intesi a migliorare le condizioni di carriera degli ufficiali inferiori dei distretti militari.

« Libertini Gesualdo ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non creda necessario provvedere sollecitamente all'ampliamento ed al miglior assetto della stazione di S. Angelo Cinigiano, insufficientissima al traffico della regione amiatina.

« Ciacci ».

« Il sottoscritto interroga il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se non ritenga opportuno esaudire finalmente i giusti voti delle popolazioni dell'Amiata congiungendole telefonicamente con Siena e con Grosseto.

« Gaspero Ciacci ».

« Il sottoscritto interroga il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se dinanzi al salire esagerato dei prezzi del solfato di rame non creda di adottare qualche provvedimento a tutela degli interessi specialmente dei viticultori.

« Borsarelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze, per sapere se intenda provvedere alla istituzione di un ufficio di registro in Orte, per rendere possibile la trattazione dei relativi affari agli abitanti di quel mandamento, che oggi con grave disagio e dispendio, debbono recarsi al lontano ufficio di Civitacastellana.

« Canevari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere le ragioni, per le quali le autorità scolastiche non hanno ancora trovato modo, dopo tre anni, di costringere il comune di Montefiascone a pagare alla maestra Umbertide Bastianini gli stipendi che le sono dovuti, come maestra, per l'anno 1903-904, della scuola mista di una frazione di quel Comune.

« Canevari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sulla condotta degli agenti di polizia nella recente commemorazione garibaldina in Napoli.

« Fera ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici, per sapere quando saranno appaltate le opere di bonifica delle grande basse del lago di Lesina, le quali lungamente attese da quelle popolazioni travagliate dalla più cruda malaria, non potrebbero essere ritardate più oltre, dopochè la recente legge 6 giugno 1907, n. 309, ha fornito al Governo i mezzi opportuni per potervi fare fronte.

« Zaccagnino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze, se intenda provvedere pel ripristino della dogana di Brescia urgentemente reclamato dal rapido sviluppo delle industrie e dei commerci locali.

« Bonicelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e telegrafi sulle ragioni che consigliarono l'infelice nuova forma di telegrammi.

« Pavia ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sulle gravi condizioni di una parte del Ferrarese nella quale la pubblica sicurezza, calpestando ogni garanzia costituzionale, commetteva atti di violenta repressione politica.

« Arresti in massa, scioglimenti di leghe, perquisizioni di privati domicili.

« Masini, Costa, Morgari, Treves, Viazzi, Antolisei, Aroldi, Turati, Bissolati, De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri delle finanze e di agricoltura, industria e commercio sui danni derivanti alla industria nazionale in genere e siciliana in ispecie dall'interpretazione delle tariffe doganali per l'introduzione dei sedili e spalliere di legno comune, pressato e ornamentato, che servono alla fabbricazione di sedie uso Vienna. E per sapere come intendano provvedere a togliere l'industria nazionale dall'attuale condizione di inferiorità doganale di fronte alla concorrenza austriaca.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, sulla necessità di non ritardare oltre l'appalto del primo tronco della ferrovia Lagonegro-Castrovillari, promesso per l'estate in corso nella tornata della Camera del 4 marzo 1907, dovendosi già trovar ultimati gli studi per l'opportuna rettifica del tracciato, la mercè della quale viene più accostata la stazione Rivello-Nemoli agli abitati, è mantenuta l'altra Latronico-Cavallo, e quella Lauria ha ubicazione sul colle Pastorella.

« Mango ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia, sulla urgente necessità di migliorare il personale del tribunale di Lagonegro, integrando altresì il numero dei magistrati, che vi prestano servizio effettivo.

« Mango ».

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, risponde subito ad una interrogazione degli onorevoli Masini, Costa, Morgari ed altri relativamente alla situazione nel Ferrarese.

Nota che l'attuale sciopero in una parte del Ferrarese ha assunto un grave carattere di violenza, per cui si sono deplorati un mancato omicidio, un ferimento e l'assassinio di un operaio che lavorava. (Commenti). Nel fatto non si poteva circolare colà che con un lascia-passare delle Leghe.

Sono stati eseguiti gli arresti ordinati dalla autorità giudiziaria ma non si è sciolta alcuna Lega: il Governo si è limitato a provvedere fermamente alla tutela dell'ordine pubblico, mantenendosi estraneo al conflitto economico e non concedendo l'opera dei soldati per i lavori agricoli. (Approvazioni).

Nessuna ragione politica nell'operato del Governo; tutti gli arrestati sono stati deferiti al magistrato.

Il ministro quindi conferma che il Governo ha fatto intero il suo dovere che è quello di garantire la libertà del lavoro e mantenere l'ordine pubblico. (Vivissime approvazioni).

MASINI, narra che egli e l'on. Montemartini recatisi nel Ferrarese per compiervi opera di conciliazione, poterono, anche mercè l'appoggio del prefetto, riprendere le trattative per la cessazione dello sciopero, le quali antecedentemente erano state rotte. Tutto frattanto mantenevasi in perfetta calma.

Non difende coloro che antecedentemente si erano resi colpevoli di reati (Approvazioni), lamenta invece gli arresti di innocui contadini colpevoli solo di avere partecipato allo sciopero, e le esagerazioni compiute dalla pubblica sicurezza, che procedè ad arresti in massa senza alcuna ragione.

Attribuisce la rottura delle trattative alla Confederazione dei proprietari che non volle consentire in un tenue miglioramento, dimostrando così il proposito di non venire ad un accordo, se prima non si facesse cessare uno sciopero in altra regione.

Deplora gli arresti dei capi delle leghe e dei consiglieri comunali di Copparo susseguiti dall'arresto di Pietro Marangoni che si trovava in compagnia dell'oratore e del deputato Montemartini. (Commenti — Rumori).

Interpellato in proposito il prefetto, questi escluse che gli arresti fossero stati ordinati dall'autorità politica, mentre d'altro canto il procuratore del Re escluse che fossero stati richiesti dall'autorità giudiziaria. L'oratore rileva quindi il lato difficile di tale situazione che non può non deplorare.

Dopo ciò l'oratore invitò gli organizzatori dei contadini a recarsi fra gli scioperanti per indurli a cedere; ma purtroppo anche questi vennero arrestati. (Commenti).

Rileva che nel Ferrarese vige di fatto lo stato d'assedio e ripete che le esagerazioni della pubblica sicurezza fanno supporre che si mirasse soprattutto alla disorganizzazione completa del proletariato di quei paesi. (Commenti).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ammette l'opera conciliativa lealmente spiegata dall'on. Masini, ma nota che essa fu resa difficile non dall'autorità di pubblica sicurezza ma da quelle masse lavoratrici che erano giunte ad un tale stato di eccitazione da violare la libertà di lavoro e di circolazione verso tutti i cittadini e da partecipare a gravi reati di sangue (Bene).

Afferma poi che tutti gli arrestati sono indiziati di aver partecipato o ai mancati omicidi o ai ferimenti o all'assassinio o al l'impedimento della pubblica circolazione. Non vi furono arresti in massa; e tutti gli arrestati sono stati deferiti all'autorità giudiziaria.

Ripete che nessun atto dell'autorità ha avuto carattere ed intento politico, e che il Governo si è limitato ad una necessaria opera di repressione (Vivissime approvazioni).

La seduta termina alle ore 20.40.

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 4 luglio 1907

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.

PAVIA, segretario, legge il processo verbale della tornata pomeridiana di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE (Stando in piedi, pronunzia il seguente discorso, che deputati e ministri ascoltano pure alzati):

Onorevoli colleghi!

Oggi, in ogni parte d'Italia, nelle città maggiori e nei più umili villaggi, e fuori dei nostri confini, dovunque sono cittadini che l'Italia onorano e popoli nei quali è più fervido il culto della patria, e in questa Roma, per bocca del più geniale fra i superstiti dei Mille, in Campidoglio, al cospetto del Re amatissimo, e alle pendici del Gianicolo, testimone delle gesta dell'eroe, e ai piedi del monumento, miracolo d'arte che ne eterna l'effigie, salgono concordi le voci dell'ammirazione, dell'affetto, della gratitudine al nome ed alla memoria di Giuseppe Garibaldi, di lui, che, benefattore del proprio paese, a tutti gli oppressi dedicò un pensiero, diede un aiuto.

Ed ora a tante voci, per mia parola - inestimabile fortuna di chi non può averne altro titolo per voi all'infuori di quello a voi tutti comune, del più intenso amore verso la patria, della fede profonda nel suo avvenire, del culto del dovere e delle più pure idealità umane - si unisce quella, piena di devozione e superiore ad ogni ragione di parte, della Camera italiana (Bene).

Essa, anzi, sovrasta - mi sia lecito di affermarlo - ad ogni altra, perchè il Parlamento italiano, sorto dai plebisciti ch'ei volle, superando ogni diverso consiglio, è l'espressione più alta e sintetica dei benefici da lui resi alla nazione (Vive approvazioni).

Ma penso che nessuno di voi voglia da me, il più oscuro dei suoi gregari, una commemorazione dell'Eroe, che sarebbe superflua, anzi audace, dopo lo splendidissimo pronunziato nella Ca-

mera all'annunzio di sua morte, o dopo le altre a lui dedicate dagli uomini più insigni d'Italia e fuori, prima fra tutte quella inarrivabile del gran poeta testè perduto; nè l'episodio e tanto meno il ricordo personale, che suonerebbe irriverente sfogo di vanità (Bene — Bravo)

Parmi invece degno del momento e del luogo evocare le virtù operanti di lui, per le quali egli ebbe tanto consenso ed amore di popolo, fu dei grandi fattori del nostro risorgimento il più noto e compreso, anche presso le più infime classi sociali, e, dopo venticinque anni dalla morte, sembra vivere ancora fra noi e il suo nome è bandiera e fiamma nei cuori delle moltitudini (Vive approvazioni).

Ecco:

Egli fu grande in guerra e delle sue meravigliose doti di condottiero attestarono non soltanto il successo, ma i giudizi ed il consenso di autorevoli scrittori militari nostri e stranieri sulle maggiori sue gesta: la difesa di Roma, la ritirata attraverso l'Italia centrale, la marcia offensiva dalla sinistra degli eserciti alleati nel 59, Calatafimi, la finta ritirata del Parco e la presa di Palermo, Milazzo, la battaglia del Volturno, Digione. L'arte più insigne però non sarebbe bastata a metterlo al disopra d'altri grandi capitani e ad assicurargli il raggiungimento dei suoi nobili fini, se egli non avesse avuto per sè, più che l'obbedienza, l'amore dei seguaci e del popolo.

Questo ebbe, perchè la sua guerra non fu mai per scopo di conquista, per ricerca di gloria o per infinto dono di civiltà. Fu invece soltanto e sempre un fatto morale (Bravo), la ribellione ardita e precisa contro ogni oppressione, contro ogni ingiustizia (Bene), contro la forza conculcatrice del diritto della sua nazione, di ogni nazione, dell'umanità (Vivissimi e prolungati applausi). Furono quindi per lui fattori irresistibili di vittoria la coscienza della giustizia della causa nei combattenti, il sentimento del dovere compiuto, unico compenso serbato a sè e ai militi suoi e il sacrificio stesso per la patria, ragione di conforto alle famiglie dei caduti (Benissimo).

Perciò - e non altrimenti - egli, chiamando nel '59 la Lombardia alla rivolta e a seguirlo può dire: « anche una zappa, una vanga, un chiodo, è un'arma nelle mani di un valoroso » (Approvazioni).

Perciò il numero non conta ed ai vincitori di Varese e San Fermo, meditando per qualche giorno la marcia su Milano e la rivoluzione alle spalle degli austriaci, può rivolgere questo saluto: « Con uomini come voi si può tentare qualunque impresa » (Bravo — Bene).

E Mille soltanto sono i discesi di Marsala, ma bastano per Calatafimi e Palermo.

E ai militi suoi può promettere soltanto fame, sete, morte; e, come può respingere in loro nome a Montevideo il dono nazionale, in Italia nulla mai chiederà o serberà per sè e non darà ad alcuno di loro, all'infuori dei gradi necessari ad organizzare l'esercito, onorificenza di sorta, se ne togli la medaglia ai Mille decretata dal comune di Palermo (Benissimo).

E dopo Calatafimi piangerà i caduti, ma aggiungerà che all'indomani le madri, le sorelle e le spose di essi saranno per le vie delle città continentali cosparse di fiori perchè madri, sorelle e spose di valorosi (Bene — Bravo).

Così infine, accolto a Londra con onori quasi regali, può giustificare l'insurrezione e la riacquistata indipendenza d'Italia con queste memorande parole: « Il diritto della nostra rivolta e della forza a compierla è nella forza del nostro diritto » (Benissimo).

Ma un'altra straordinaria virtù egli ebbe e che costituisce forse il maggior titolo della gloria sua: la più rigida disciplina morale, ossia nello spirito suo l'equilibrio assoluto fra l'azione ed il fine.

Per essa, o colleghi, troveranno, parmi, nella mente dello storico, eguale spiegazione e giustificazione la famosa lettera con la quale, accingendosi a passare dalla Sicilia in Calabria, chiedeva venia a Vittorio Emanuele II di non poter per quella volta obbedirgli, e lo storico « obbedisco » del 1866, Identico il fine: raggiungere l'unità e l'indipendenza d'Italia nel primo caso, non esporla ad eventuali danni, ossia assicurarla, nel secondo.

Per essa si comprende com'egli nel settembre 1867, alla vigilia di Mentana, intervenga al Congresso della pace in Ginevra, ma per dichiararvi decaduto il Papato e per mettere il suo dito sulla sesta risoluzione così concepita: « Gli oppressi hanno il diritto di fare la guerra contro i loro oppressori » (Bene — Bravo).

Per essa si spiega che, come nella giovinezza sua combattè per la libertà a Montevideo, nella sua vecchiezza vendicherà Roma e Mentana, porgendo la sua mano poderosa alla Francia dilaniata.

Essa spiega infine com'egli aspirasse al trionfo della giustizia sociale per l'umanità intera, ma alla giustizia ed all'umanità celebrate nella patria. Come la bellezza nel mondo fisico e nell'arte tanto più risplende, quanto più s'individualizza, egli, artista nell'anima, sente che nel poliedro dell'umanità ogni nazione ha la sua faccia e la sua particolare missione civile (Bravo). E perciò, se l'Italia per lui dev'essere strumento di pace e di progresso o dir guerra alla guerra, la difesa di essa dev'essere sicura. Ed egli è il fondatore del tiro a segno, e consiglia ad ogni cittadino una carabina, e nel Parlamento nostro invoca, in mirabile discorso, una rinnovata potente marina (Benissimo - Bravo).

Questo, onorevoli colleghi, è il Garibaldi che io ho creduto di rievocare in questo giorno in mezzo a voi, questo il Garibaldi che io conobbi, sentii e amai.

Il suo nome e la sua memoria vivono sì nel cuore delle moltitudini. E di lui ben si potrebbe dire quel che leggesi nel sogno di Scipione di Cicerone: *Quibus patriam honoraverint, defenderint, auxerint, statutum est in coelo definitum locum ubi beati aevo sempiterno fruantur* (Benissimo). Ma se vogliamo che l'Italia al di cui risorgimento materiale, dopo lunghi secoli di obbrobrioso servaggio, egli tanto ha contribuito, consegua la sua risurrezione morale e civile, occorre che delle virtù del Grande oggi celebrato non resti soltanto la leggenda, spesso male invocata nel fervore delle passioni, ma che, con la più larga educazione, con la maggiore concordia degli animi, esse penetrino e vivano nelle masse, e ne diventino la pratica costante.

A questo còmpito non mancheranno (con commozione) finchè avranno alito di vita - lo giuro per essi - i pochi che ancora restano dell'epopea nazionale: (Benissimo) ad esso mirino gli sforzi delle giovani generazioni e sovrattutto quelli del Parlamento, oggi e sempre continuando nello svolgimento di quell'indefessa, provvida e sapiente azione legislativa che fu finora il vanto suo e dei suoi maggiori uomini d'ogni partito (Bene — Bravo).

Io ho fede profonda che ciò avverrà. E con tal fede penso, con gioia vivissima, al giorno nel quale i venturi celebreranno in questa Roma, che nel suo anagramma significa amore, e alla quale Garibaldi consacrò anche negli ultimi giorni della vita il suo affetto e le sue cure, un altro centenario: quello della nuova Italia, sicura di sè, ministra ai figli suoi e fra le genti di progresso, di civiltà e di giustizia (Bravo — Bene).

Se nei giorni delle battaglie redentrici, al dir del poeta, si scoprivano le tombe e risorgevano i morti, chiamati anch'essi alle pugno, in quel giorno invece si libreranno sulle moltitudini esultanti gli spiriti dei precursori, degli apostoli, dei martiri, dei combattenti, degli statisti insigni, del Duce del popolo armato (Vivissime approvazioni — Applausi) e dei Principi coraggiosi e sagaci (Vivi e prolungati applausi), che sfidando ogni pericolo fecero propria la causa della patria! (Generali, prolungati, entusiastici applausi).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (Segni di attenzione). Il nostro illustre presidente, che ebbe l'onore di combattere nelle file di Giuseppe Garibaldi, ci ha dipinto la sua

radiosa figura in tal modo che a me non resta se non questo dovere: di ringraziarlo a nome del Governo per questa splendida apoteosi del nostro eroe popolare.

Noi, per essere degni di coloro che ci hanno dato una patria, lavoriamo, ciascuno nella propria sfera, ciascuno secondo le proprie convinzioni, per condurre l'Italia a quell'alto grado di civiltà, di moralità, di luce intellettuale, che fu l'ideale di coloro che ci hanno dato l'indipendenza, la libertà, l'unità (Bene — Bravo).

Procuriamo, con sapienti ordinamenti, con leggi sociali, informate all'alto spirito della solidarietà umana, di fare che l' Italia raggiunga quel grado che è nei propositi fermi del popolo italiano. E, poichè fra le virtù principali di un popolo deve essere quella della riconoscenza, io prego la Camera di voler votare oggi la legge a favore dei superstiti delle guerre dell'indipendenza nazionale.

Sarà questo il più puro omaggio che noi possiamo rendere all'eroe nazionale. (Vivi, generali e prolungati applausi).

Discussione del disegno di legge sugli assegni vitalizi a favore dei superstiti delle guerre per l'indipendenza nazionale.

PRESIDENTE Certamente la Camera accoglie la proposta dell'onorevole presidente del Consiglio. (Segni di assentimento) Conseguentemente io propongo che la Camera, in segno di onoranza, levi la seduta, previa l'approvazione del disegno di legge sugli assegni vitalizi a favore dei superstiti delle guerre dell'indipendenza nazionale

Prega l'onorevole segretario di dar lettura del disegno di legge.

PAVIA, segretario, legge: (Vedi *Stampato* n. 847-A).

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale (Pausa).

Non essendovi inscritti e nessuno chiedendo di parlare, passiamo alla discussione degli articoli.

Art. 1.

A decorrere dal 1° luglio 1907, saranno annualmente corrisposte ai superstiti delle campagne di guerra per l'indipendenza nazionale fino a quella del 1860-61, inclusivamente, le pensioni e gli assegni stabiliti dalle leggi 22 gennaio 1865, n. 2119; 4 marzo 1898, n. 46; 18 dicembre 1898, n. 489 e 8 luglio 1904, n. 341.

(È approvato).

Art. 2.

Le dotazioni dei capitoli del bilancio del tesoro, stabilite per l'applicazione delle leggi citate nel precedente articolo, vengono aumentate al complessivo importo di L. 3,000,000 da inscriversi a un nuovo capitolo unico, in sostituzione degli attuali, con la denominazione: « Pensioni e assegni ai Mille di Marsala e ai veterani delle campagne di guerra per la indipendenza nazionale ».

La nuova dotazione di tale capitolo continuerà ogni anno nella somma di lire tre milioni, fino alla integrale applicazione delle leggi citate.

(È approvato).

Art. 3.

La Cassa depositi e prestiti è autorizzata ad anticipare al tesoro dello Stato, in ogni esercizio, a cominciare dal 1907-908 in poi, le somme che occorreranno per l'esecuzione di quanto dispone l'articolo primo. Tali anticipazioni verranno restituite alla Cassa con i relativi interessi a saggio normale, mediante versamento annuale della somma di L. 3,000,000 di cui all'art 2.

(È approvato).

Art. 4.

Avanti che sia compiuta la integrale restituzione delle somme anticipate ai termini dell'art. 3, la Cassa depositi e prestiti farà nuove antipazioni, nei modi e termini stabiliti nello stesso articolo 3, per la corresponsione degli assegni vitalizi ai superstiti della campagna 1866. E quando anche queste anticipazioni staranno per estinguersi, si farà luogo ad altre per la corresponsione degli assegni ai superstiti della campagna 1867 e successivamente per quelli della campagna 1870.

(È approvato).

Art. 5.

Le somme anticipate dalla Cassa depositi e prestiti verranno imputate, mediante decreto del ministero del tesoro, ad un capitolo speciale del bilancio dell'entrata, ed inscritte contemporaneamente in un capitolo speciale del bilancio del Ministero de tesoro.

(È approvato).

Prima di procedere alla votazione segreta, pongo a partito la proposta, che la Camera, in segno di onoranza, levi la seduta previa l'approvazione a scrutinio segreto di questo disegno di legge (Applausi vivissimi).

(La proposta è approvata).

Prego l'onorevole segretario di fare la chiama.

PAVIA, segretario, fa la chiama.

Presero parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnesi — Agnetti — Aguglia — Albertini — Albicini — Angiolini — Antolisei — Arigò — Artom — Astengo — Aubry.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Ballarini — Baranello — Barnabei — Baracco — Barzilai — Basetti — Bastogi — Benaglio — Bergamasco — Bertarelli — Bertetti — Bettòlo — Bianchi Emilio — Bissolati — Bolognese — Bona — Bonacossa — Bonicelli — Borsarelli — Boselli — Bottero — Buccelli.

Cacciapuoti — Calissano — Callaini — Calleri — Camera — Campi Numa — Capaldo — Capece Minutolo — Cappelli — Caputi — Carcano — Cardani — Cassuto — Cavagnari — Centurini — Cerulli — Cesaroni — Chiapusso — Chimienti — Chimirri — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Cicarelli — Ciccarone — Cimati — Cipriani-Marinelli — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Coffari — Compans — Cornalba — Costa Andrea — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Curioni — Curreno.

Da Como — Dagosto — D'Alife — Dal Verme — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Bellis — De Gennaro — Della Pietra — De Marinis — De Michetti — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Riseis — De Seta — De Tilla — De Viti-De Marco — Di Cambiano — Di Rudinì Antonio — Di Stefano Giuseppe.

Facta — Faelli — Falaschi — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fasce — Fazi Francesco — Ferrarini — Ferri Giacomo — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fortunati Alfredo — Fortunato Giustino — Fulci Nicolò.

Galletti — Galli — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gattorno — Gianturco — Giardina — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Giuliani — Giunti — Giusso — Gorio — Gualtieri — Guarracino — Gucci-Boschi — Guerritore — Guicciardini.

Jatta.

Lacava — Larizza — Lazzaro — Leone — Libertini Gesualdo — Loero — Lucernari — Luciani — Lucifero Alfredo — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Magni — Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Malcangi — Maraini Clemente — Maraini Emilio — Maresca — Marghieri — Mariotti — Marzotto — Masciantonio — Masini — Masselli — Matteucci — Mazziotti — Medici — Mendaia — Merci — Miliani — Mira — Mirabelli — Modestino — Montagna — Montauti — Monti-Guarnieri — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Moschini.

Negri de Salvi — Nuvoloni.

Orioles — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.

Pais-Serra — Pala — Pandolfini — Pantano — Papadopoli — Pascale — Pasqualino-Vassallo — Pavia — Pellecchi — Personè — Pilacci — Pipitone — Podestà — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.
Quistini.
Raggio — Rava — Ravaschieri — Riccio Vincenzo — Ridola — Rienzi — Rizzone — Rocco — Rochira — Romanin-Jacur — Romussi — Ronchetti — Rossi Enrico — Rossi Gaetano — Rubini — Ruspoli.
Sacchi — Salandra — Sanarelli — Santamaria — Santini — Scaglione — Scellingo — Schanzer — Sesia — Sili — Silva — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Spada — Squitti — Strigari.
Talamo — Targioni — Tasca — Tecchio — Tedesco — Teodori — Teso — Tinozzi — Treves — Turati.
Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vallone — Vecchini — Venditti — Vendramini — Veneziale — Verzillo — Viazzi — Visocchi.
Wollemborg
Zaccagnino

Sono in congedo:

Aliberti.
Baragiola — Bernini — Bertolini — Bianchini — Borghese — Bovi — Brandolin.
Cameroni — Campi Emilio.
Del Balzo.
Fabri — Felissent — Ferraris Carlo — Fradeletto.
Galimberti — Ginori-Conti — Greppi.
Lucifero Alfonso.
Macola — Malvezzi — Marsengo-Bastia — Mauri — Meardi — Molmenti — Monti Gustavo — Morando — Morpurgo.
Pini — Placido — Poggi — Prinetti — Pugliese.
Rebaudengo — Romano — Rosadi — Ravasenda.
Scalini — Sola — Staglianò.
Tanari — Testasecca.
Vetroni.
Weil-Weiss.

Sono ammalati:

Badaloni.
Celesia.
Fede — Fracassi.
Massimini.
Rampoldi — Resta-Pallavicino — Rizzetti — Rizzo Valentino.
Simeoni — Sinibaldi.
Villa.

Assenti per ufficio pubblico:

Castiglioni.
Fusinato.
Gavazzi.
Pompilj.
Stoppato.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione ed invito gli onorevoli segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(Gli onorevoli segretari fanno la numerazione dei voti).

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Presenti e votanti	256
Maggioranza	129
Favorevoli	250

(Scoppio di applausi che coprono la voce del presidente, e grida di: *Evviva Garibaldi!*).

(Il disegno di legge è approvato).

La seduta termina alle ore 14.45.

(Vivissimi applausi mentre il presidente scende dal banco presidenziale).

DIARIO ESTERO

Seguitano alla Camera ungherese le vivaci discussioni sollevate dai croati, il cui intemperante ostruzionismo pare non voglia cessare per ora.

Ieri l'altro si discusse il primo paragrafo del progetto di legge riguardante i diritti e i doveri dei funzionari delle ferrovie dello Stato.

Il ministro del commercio, Kossuth, propose, qualora continui l'ostruzionismo dei croati, una mozione in modo che il Governo sia autorizzato a mettere in vigore con decreto le prescrizioni contenute nel progetto di legge finchè la legge speciale non sia votata.

Il presidente del Consiglio, parlando delle tendenze politiche dei croati, dichiarò ch'esse mirano alla riunione della Bosnia ed Erzegovina alla Croazia, come Stato indipendente della monarchia degli Asburgo, e disse che l'occupazione della Bosnia ha un carattere durevole malgrado il trattato di Berlino che la dichiara provvisoria. Abbiamo diritto - egli concluse - alla Bosnia ed Erzegovina in base ai diritti della Corona ungherese; perciò non si deve nemmeno permettere che si facciano valere tali tendenze che mettano in questione l'unità dello Stato ungherese.

* * *

La *Neue Freie Presse* ritorna a sostenere che effettivamente la visita di Re Edoardo all'Imperatore Francesco Giuseppe avrà luogo al castello di Schlackenwerth, dopo la cura delle acque che Re Edoardo farà a Marienbad. Però altri giornali la smentiscono.

* * *

La voce corsa, sin da mesi or sono, della intenzione del principe Ferdinando di farsi proclamare Re di Bulgaria pare non fosse del tutto priva di fondamento. Poichè, per quanto la si smentisca ora da fonte ufficiale bulgara, telegrammi da Parigi assicurano che le trattative in proposito erano realmente state intavolate coi Gabinetti europei, ma che non approdarono a causa dell'opposizione della Russia.

* * *

Le recenti dimostrazioni di amicizia del Sultano per il Re Carlo di Rumenia sono molto commentate nei circoli diplomatici di Bucarest.

Secondo informazioni da questa città, la visita del Principe Ferdinando di Bulgaria alla Corte rumena e la promessa del Principe ereditario di Rumenia di assistere alle manovre autunnali bulgare, avevano provocato a Costantinopoli un certo malcontento, ma la visita di Munir Pascià a Re Carlo ebbe ottimo risultato, ed ora la concordia fra i due Stati è piena ed intera. Il capo della cavalleria militare del Sultano consegnò ieri al Sovrano una lettera autografa di Abdul-Hamid, che invita il Re Carlo a recarsi a Costantinopoli.

* * *

Giunge dal Marocco notizia di nuove prepotenze esercitate dal famoso Er Raisuli contro gli europei. Ciò non varrà che ad inasprire sempre più la situazione ed allontanare il giorno di una intera pacificazione del paese.

Telegrafano da Londra che una nota ufficiosa comu-

nicata ai giornali dice che il Governo ha ricevuto dal ministro inglese a Tangeri la conferma della cattura di Mac Lean, avvenuta nei pressi di Arzila.

In una lettera ricevuta dalla legazione inglese a Tangeri, il Caid Mac Lean fa conoscere le condizioni imposte da Raisuli per la sua liberazione.

Queste condizioni sono:

Una taglia di 100,000 *duros*, la nomina di Raisuli a capo dei posti di polizia creati dalla conferenza di Algesiras ed a pascià di Tangeri.

Mohamed El Torres dichiara che il Caid Mac Lean, essendo un agente del Sultano, l'Inghilterra non deve intervenire.

La notizia di altre catture di europei fortunatamente non solo non è confermata, ma smentita da un dispaccio da Ibuela, secondo il quale sarebbero arrivati sani e salvi i tre francesi ritenuti catturati.

Le onoranze centenarie a Garibaldi

Le feste che Roma, interprete del sentimento della patria, tributa alla memoria di Garibaldi hanno toccato ieri le massime manifestazioni, arrivate alla gloria dell'apoteosi.

Per la ricorrenza il sindaco di Roma pubblicò il seguente nobilissimo manifesto, che la cittadinanza lesse con plauso:

Cittadini!

« Da quando, al sole latino, Giuseppe Garibaldi nacque, scorse un secolo, che oggi si chiude.

Egli lo riempì delle sue gesta e lo infiammò del suo spirito, sintesi mirabile di audacia e di bontà; in lontane lotte per la libertà agguerrì il suo braccio consacrato alla patria; il genio della vittoria lo baciò in fronte e legioni di volontari sorsero di incanto al solo suo nome; Roma insorta, gloriosamente difese; al generoso appello della Monarchia Sabauda, iniziatrice del risorgimento unitario, accorse e pugnò; liberò l'Italia dalla Sicilia al Lazio, al grido: Italia e Vittorio Emanuele; volò sulle Alpi, e là, vittorioso, dovette fermarsi, obbediente; interprete della coscienza nazionale, due volte trasse verso Roma. La sua spada invitta brillò ancora generosamente in aiuto di un popolo fratello.

Romani!

Il mondo civile celebra oggi il Cavaliere dell'umanità, del quale Roma italiana fu il palpito più forte: Egli ne affermò con l'armi l'imprescrittibile diritto e col senno, con la parola, con l'opera la incitò a prendere il posto che la storia le serbava.

Del grande italiano sieno degne, o romani, le nostre onoranze! ».

***

Solenne e commovente riuscì ieri l'altro la consegna dei cimelî garibaldini in Campidoglio. Alcune centinaia di garibaldini trassero al Campidoglio, in corteo, con musiche e bandiere, scortando un carro adorno di drappi porpurei e di fronde d'alloro e palma, sul quale stava uno dei cimelî più gloriosi, la bandiera della legione italiana di Montevideo nelle prime guerre combattute da Garibaldi per la libertà. La bandiera era rinchiusa in un grande quadro.

Nella sala delle bandiere il sindaco, comm. Cruciani-Alibrandi, gli assessori Tenerani, Facelli, Fortunati, Apolloni, Voghera, ricevevano il Comitato parlamentare, del quale facevano parte, oltre Stefano Canzio, l'on. Cavalli, il generale Pittaluga, l'on. Ruspoli ed altri, nonchè il Comitato popolare con i colonnelli Gattorno, Caruso, Cornacchi e la rappresentanza di Nizza.

Dal Comitato parlamentare furono consegnati al sindaco, oltre la bandiera anzi accennata, la stella dei Mille, donata dai combattenti di Sicilia al generale, gli occhiali d'oro del generale, un diploma di cittadinanza onoraria per Garibaldi della città di Genova, la daga simbolica offerta al generale dalla democrazia tedesca, alcuni fazzoletti e un copriletto delle donne di Marsala, con i quali fu coperto il cadavere del generale.

Il generale Stefano Canzio con un inspirato discorso rievocò quell'epopea garibaldina della quale egli fu eroe diletto del gran duce.

Il sindaco rispose ringraziando a nome di Roma che sarà custode vigile dei preziosi ricordi, finchè non potranno essere accolti nel monumento dedicato a Vittorio Emanuele, il padre della patria, col quale Garibaldi seppe sciogliere il voto dei secoli, compiendo l'unità d'Italia.

Compiutosi il verbale di consegna la cerimonia ebbe termine.

Nel pomeriggio di mercoledì un corteo composto esclusivamente di rappresentanti della Massoneria italiana, partì da palazzo Giustiniani, sede dell'Associazione cosmopolita, e con oltre 300 fra bandiere e gonfaloni, trasse al Gianicolo, seguito da gran folla. Sul piazzale del monumento a Garibaldi le numerose bandiere si disposero al lato sud del monumento stesso. Dalla gradinata pronunziò un discorso di circostanza, applauditissimo, il prof. Ettore Ferrari, gran maestro. Quindi venne deposta a piedi del monumento una grande, artistica corona di bronzo.

La rappresentanza di Nizza, la città nativa di Garibaldi, giunse l'altra mattina a Roma. Trovavansi a riceverla alla stazione i consiglieri municipali Apolloni e Voghera, in rappresentanza del sindaco.

La missione è composta dei signori Jacques Cauvin, Isnard, Alivari, Rebagliati, Bonfiglio, Audiberti, Parsou, Clerissy e Raudon Derot.

La missione venne ricevuta dal sindaco in Campidoglio; e quindi visitò i musei capitolini. Alloggia all'hôtel Continentale.

***

Il ricevimento in onore dei Comitati parlamentare e popolare offerto dal municipio di Roma la sera riuscì animatissimo.

Fin oltre la mezzanotte le sale del museo capitolino furono affollate.

Gli onori di casa vennero fatti dall'assessore Apolloni.

La giornata di ieri, festa nazionale per la ricorrenza del centenario della nascita di Garibaldi, resterà memoranda in quanti ebbero la ventura di trascorrerla in Roma e di assistere allo svolgimento delle diverse onoranze tributate al ricordo glorioso dell'Eroe.

L'aspetto della grande metropoli presentava una vivissima animazione fin dalle prime ore del mattino. Tutti gli stabilimenti pubblici - governativi e municipali - le case private in grandissima maggioranza, la torre capitolina ecc., avevano issato la bandiera nazionale. Anche molte Ambasciate, legazioni, consolati avevano, assieme alla nostra, issata la bandiera della rispettiva nazione. I negozi erano per la massima parte chiusi, e molti portavano la scritta: « Chiuso per festa nazionale ».

I corpi armati municipali indossavano l'alta uniforme. I palazzi capitolini avevano il consueto addobbamento di arazzi alle finestre.

L'animazione delle vie era grandissima, intensa; e nella folla mettevano note gaie di colore e toccavano la corda del sentimento patriottico le numerose camicie rosse e berretti rossi portati dai superstiti garibaldini. Il movimento veniva spesso accresciuto nelle

principali vie dal passaggio di associazioni in corteo con musiche e bandiere recantisi ai diversi covegni fissati dai due operosi Comitati per i festeggiamenti.

La solenne commemorazione in Campidoglio, organizzata dal Comitato parlamentare, non poteva riuscire più degna, più ordinata. Lo spettacolo festoso, imponente del piazzale capitolino andava mano mano giungevano invitati, rappresentanti, autorità, ecc., animandosi fin dalle 9, un'ora prima di quella fissata per la commemorazione

Nel salone degli Orazi e Curiazi, fra le più spiccate individualità intervenute erano S. E. il presidente del Consiglio e tutti i ministri, meno S. E. Tittoni; i sottosegretari di Stato Bertetti e Cottafavi. Dei collari della SS. Annunziata erano presenti gli onorevoli Biancheri e Finali e per la presidenza del Senato erano, col vice presidente anziano, comm. Blaserna, i vice presidenti e segretari Taverna, Colonna, Cadolini, Todaro, Mariotti, Fabrizi ed i senatori Cavasola, Cadenazzi, De Cupis, De Giovanni, Roux, Tommasini, ed altri; per la Camera accompagnavano S E. il presidente on. Marcora, i vice presidenti onorevoli De Riseis e Finocchiaro-Aprile e i deputati Luzzatto Riccardo, Fortis, Giovagnoli, Rubini, De Amicis, ecc. ecc.

Il Comitato parlamentare era al completo. Fra i garibaldini notavansi i superstiti dei Mille, il gen. Thürr, i colonnelli Cariolato ed Elia, il maggiore (in divisa garibaldina) Radovich, l'on. Gatti-Casazza, Mapelli, Venzo, Della Casa.

Facevano gli onori di casa col sindaco, senatore Cruciani-Alibrandi, gli assessori Apolloni, Facelli, Fortunati, Tenerani e Voghera; i consiglieri comm. Vanni, comm. Gamon, prof. Postempski, Grandi, Sereni, principe di Civitella-Tesi, Galassi, ecc.

In attesa di S. M. il Re che onorava di sua Augusta presenza la cerimonia tutte le rappresentanze, autorità ecc. si disposero poco prima delle 10 nel cortile del palazzo.

S. M. il Re giunse alle 10 accompagnato dal generale Brusati e dagli altri aiutanti di servizio, in carrozza di Corte (livrea rossa), salutato dalla fanfara reale e dagli applausi della folla, ricevuto dai ministri e dalle autorità, cui nel frattempo s' erano uniti il ministro di Grecia cav. H. Mizzopoulus e quello di Cina, Hsu-Kioh col suo segretario.

Il Sovrano prese posto accanto a S. E. Biancheri presso la tribuna dove il prof. G. C. Abba (dei Mille), soldato valoroso e storiografo illustre dell'epopea garibaldina, avrebbe tenuta la conferenza.

Il sindaco, senatore Cruciani-Alibrandi, pronunziò un breve, applaudito discorso di circostanza; quindi invitò il prof. Abba a parlare.

La commemorazione fu uno tra i più sentiti e belli omaggi che un' anima italiana, un ingegno gagliardo e gentile come quello dell'Abba poteva rendere alla memoria di Garibaldi.

S. M. il Re, che seguiva attentamente la parola del forte garibaldino, diede per primo il segnale del saluto e del plauso, e poscia strinse con effusione la mano all' Abba complimentandolo

La cerimonia ebbe termine alle 11.20.

All'uscita fu fatta al Sovrano una calorosa ovazione.

Prima della commemorazione il sindaco ed i componenti la Giunta si recarono, nelle carrozze municipali, al Gianicolo per deporre una splendida corona, coi nastri dai colori municipali, sul monumento a Garibaldi.

***

Mentre al Campidoglio aveva luogo la commemorazione di cui abbiamo fatto cenno, venne compiuto per cura del Comitato popolare un altro festeggiamento: la collocazione della prima pietra del monumento ad Angelo Brunetti, *Ciceruacchio*. La cerimonia che ebbe carattere schiettamente popolare si svolse senza incidenti. Parlarono l'on. Barzilai e il collega G. Montani. Fra applausi ed al suono degli inni patriottici la pietra venne calata nel foro scavato al principio del Lungotevere Flaminio.

Pure nella mattinata ebbe luogo un geniale pellegrinaggio al Gianicolo: 500 giovanetti e giovanette, studenti ed alunni dei ricreatorî, ad iniziativa della Magistrale romana si recarono al Gianicolo, partendo dalla piazza dei SS Apostoli.

Un altro pellegrinaggio composto di garibaldini partì da piazza Cairoli, preceduto dalla musica del 48° fanteria, e si recò al Gianicolo dove depose sul monumento dell'eroe un busto di Menotti Garibaldi, ed una corona d'alloro Parlarono il colonnello dei Mille Elia e il prof. Pessina.

Anche all'Università si commemorò nella mattinata Garibaldi.

Vi parteciparono numerosi studenti, la *Corda Fratres* e le rappresentanze delle Università di Sassari e di Pisa con labari.

Parlarono lo studente Pittaluga, Oreste Mandalari e il senatore Pierantoni, applauditissimi.

Quindi, in nome della *Corda Fratres*, prese la parola Rizzini, il quale rivolse un caldo saluto agli studenti francesi intervenuti.

Rispose ringraziando a nome della Francia, lo studente parigino Morange, fra acclamazioni ed evviva alla Francia e alla fratellanza latina.

***

Nel pomeriggio ebbe luogo il pellegrinaggio organizzato dal Comitato popolare. E fu cosa grande, memorabile.

Lungo sarebbe farne la descrizione anche in succinto. Partito alle 17 da piazza del Popolo, il corteo dove figuravano associazioni in numero stragrande, ricreatorii, studenti, rappresentanze, musiche, numerose corone, ecc. ecc., impiegò a svolgersi e ad allinearsi oltre un'ora e mezzo.

Innanzi a Montecitorio un numeroso gruppo di deputati si unì all'immenso corteo.

Alle ore 19.30, giungeva al Gianicolo, dove una folla immensa attendeva presso il monumento dell'Eroe. Parlò applaudito l'on. Barzilai.

Parecchie associazioni, indi. si recarono ad appendere corone al Vascello e ad inaugurare lungo il « Viale Glorioso » i busti di Mercantini e di Pantaleo.

***

Nella serata l'animazione continuò grandissima per tutta la città Le vie e piazze principali erano illuminate a *girandoles*, il Gianicolo, ove fuvvi l'accensione di fuochi pirotecnici, da fasci di luce elettrica che si proiettavano sul Tevere.

Gli stabilimenti pubblici, la torre capitolina, molte case private erano illuminate. I concerti suonavano sulle principali piazze affollatissime.

Dispacci dalle Provincie e dalle nostre colonie recano che il centenario della nascita di Garibaldi venne celebrato solennemente dapertutto.

Le città erano imbandierate, moltissimi negozi chiusi.

Cortei formati delle autorità, associazioni e scuole si recarono a deporre corone sui monumenti di Garibaldi, furono tenute conferenze commemorative.

— Alla sera le città erano illuminate straordinariamente ed i concerti suonavano sulle pubbliche piazze.

***

Il programma del Comitato parlamentare per i giorni di oggi, 5, e domani è limitato al pellegrinaggio a Caprera per l'omaggio

di una targa di bronzo a memoria delle onoranze centenarie. Le modalità per i biglietti, la partenza ecc., già sono state da noi pubblicate.

Il pellegrinaggio organizzato dal Comitato popolare compiè in questo pomeriggio una gita a Mentana.

***

Parecchie nazioni estere hanno partecipato ai festeggiamenti garibaldini delle nostre colonie.

A Smirne le navi della nostra squadra colà ancorate erano tutte pavesate.

Il console d'Italia consegnò con nobili parole una pergamena alla nave *Garibaldi*.

Il comandante Cogliento ringraziò e rievocò la figura dell'apostolo della libertà.

Il vice ammiraglio di Brocchetti inneggiò all'eroe dell'indipendenza italiana.

La *Garibaldi* fece le salve. Indi fu servito un sontuoso rinfresco.

Alla sera, nel magnifico terreno Cousinery, splendidamente illuminato, si tenne un *garden party* con sontuoso rinfresco.

Vi intervennero gli ufficiali della squadra italiana, la colonia italiana e le notabilità turche e delle colonie estere.

Il console d'Italia rivolse un saluto al Valì ed inneggiò alla marina, simbolo e garanzia di pace.

Si ha da Londra che il corteo degli italiani per Garibaldi portò una corona di bronzo al busto di Garibaldi a Stafford House, palazzo dei duchi di Sutherland, dei quali Garibaldi fu ospite.

A Stafford House i duchi di Sutherland ricevettero i sodalizi italiani. Assistevano Bruno Garibaldi, figlio di Ricciotti, l'ambasciatore d'Italia, marchese di San Giuliano, il personale dell'Ambasciata, il console generale d'Italia, le notabilità italiane, il conte Crewe, lord Fitzmaurice; altri membri del Parlamento e molte notabilità inglesi.

Telegrammi da Belgrado recano che la Scupstina deliberò di inviare alla Camera italiana un indirizzo di felicitazione in occasione del centenario di Garibaldi.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

I funerali del conte Nigra. — A Rapallo ebbero luogo ieri mattina, in forma solenne, i funerali di S. E. il conte Nigra.

Il ricco feretro in legno scolpito fu portato a braccia, dalla villa al carro funebre, da sei sottufficiali e quattro soldati dal corpo dei bersaglieri.

Il carro funebre tirato da quattro cavalli condotti a mano da palafrenieri lasciò la villa Tigullio alle ore 8. Reggevano i cordoni S. E. il ministro degli affari esteri, Tittoni, rappresentante il Governo, S. E. il presidente del Senato Canonico, il marchese on. Torrigiani per la presidenza della Camera, il sindaco di Rapallo, il generale Pedotti, il prefetto di Genova, comm. senatore Garroni, ed il conte Sormani.

Dopo il feretro, seguito da un valletto che portava un cuscino colle decorazioni dell'estinto, venivano S. A. R. il principe di Udine, rappresentante S. M. il Re, il figlio del defunto conte Lionello, il marchese Visconti Venosta, il marchese di Groppallo in rappresentanza di S. M. la Regina Madre, l'ambasciatore d'Inghilterra, in rappresentanza del Re Edoardo, numerose autorità e notabilità.

Il corteo, aperto e chiuso da un plotone di bersaglieri, era preceduto dalla musica di Pontedera e da quella del 15° fanteria, che suonarono marcie funebri, e seguito da molte vetture.

Grande folla assisteva silenziosa al passaggio del corteo, che si recò lentamente alla chiesa di San Francesco, sfarzosamente parata a lutto.

Dopo la cerimonia religiosa, il corteo ricomposto si recò alla stazione.

Il feretro venne posto in un vagone parato a lutto. Sul feretro furono deposti la corona del municipio di Rapallo ed il cuscino con le decorazioni.

La salma partì per Torino alle 10.15, accompagnata dal figlio, conte Lionello, dai famigliari e dal marchese Visconti-Venosta.

Per gli iscritti nella leva del 1887. — Il municipio di Roma ci comunica:

« Gli iscritti della classe 1887, compresi i rimandati di altre leve, che non si sono ancora presentati per l'esame definitivo ed arruolamento nei giorni indicati dal manifesto della R. prefettura, potranno essere prosciolti dalla incorsa nota di renitenza, facendosi visitare nelle sedute dei giorni 8, 13, 20, 25, 29 luglio e 1° agosto presso il Consiglio di leva, in via di Sant'Ambrogio, n. 3.

Trascorso il 1° agosto (ore 18), chiusura della sessione, coloro che non avranno giustificata la loro mancata presentazione, saranno definitivamente dichiarati renitenti, e come tali, passibili di arresto, con denuncia all'autorità giudiziaria, la quale procederà in conformità degli articoli 169 e 171 della legge sul reclutamento del R. esercito ».

Marina militare. — Ieri l'altro la R. nave *Dogali*, partì da Panama per Sant'Elena e la R. nave *Archimede* giunse a Therapia. Ieri la R. nave *Fieramosca*, partì da Colon, per Cartagena (Colombia).

— La R. nave *Ciclope* passa domani a Venezia, in armamento ridotto.

Marina mercantile. — Il *Virginia*, del Lloyd italiano, è partito da Genova per Napoli e New York. L'*Argentina*, della Veloce è partito per Rio Janeiro e Genova da Buenos Aires. Da NewYork è partito per Genova il transatlantico *Europa*, della Veloce.

ESTERO.

La produzione dello zucchero nell'Argentina nel 1906. — La Repubblica Argentina prese un posto importante tra i produttori di zucchero di canna. la sua produzione annuale raggiunge, difatti, ordinariamente, da 120,000 a 140,000 tonnellate.

La più gran parte di questo zucchero è fabbricata nella provincia di Tucuman, ove esistono 28 stabilimenti che forniscono circa l'80 0/0 della produzione totale della Repubblica. Le altre Provincie, tra le quali si ripartisce il restante della produzione, sono quelle di Salta, Injug, Chaco e Formosa.

Durante la campagna del 1906, la produzione saccarifera dell'Argentina non fu che di 114,500 tonnellate; il consumo locale essendo calcolato a 100,110 tonnellate, non ne resterebbe che una piccola quantità disponibile per l'esportazione.

Il telegrafo nel sud algerino. — Il *Journal des Postes* informa che il Governo generale dell'Algeria, non volendo ritardare più oltre il progresso delle comunicazioni fra le diverse

parti della colonia, e in attesa che venga risolta la questione della divisione della spesa per l'esecuzione del tracciato delle linee del Sahara, ha deciso di eseguire a spese del proprio bilancio, il primo tronco del telegrafo transsahariano, prolungando fino ad Adrar, nell'oasi del Touat, il filo che termina attualmente a Beni Abbès.

Questa linea, di 400 chilometri, verrà a costare da 300 a 400 mila franchi.

La costruzione sarà terminata entro il prossimo autunno. Verranno impiegati dei pali metallici smontabili.

Da Adrar la linea è destinata a prolungarsi fino ad In-Salah.

I raccolti in Francia. — Il *Journal Officiel* del 15 corr. ha pubblicato i risultati dell'inchiesta del Ministero d'agricoltura sullo stato attuale della coltivazione dei cereali in Francia.

Per ciò che riguarda il grano la superficie seminata è calcolata di 7,292,139 ettari, di cui 6,347,014 ettari a grano d'inverno ed ettari 945,125 a grano di primavera.

La superficie totale seminata a grano era l'anno scorso di 6,479,096 ettari.

Essa si è adunque accresciuta in un anno di ettari 813,043.

La condizione media dei grani d'inverno era al 15 maggio p. p. di 72.9 contro 76.4 al 9 febbraio precedente e 68.3 al 15 maggio dell'anno scorso.

La condizione media dei grani di primavera era di 67.4 contro 70.5 nel 1903.

La superficie coltivata ad avena è di ettari 3,844,598, contro 3,858,111 nel 1906.

La condizione media era al 15 maggio di 69.2 per l'avena d'inverno e di 64.8 per quella di primavera contro 69.6 e 71.2 rispettivamente per l'avena d'inverno e di quella di primavera dell'anno scorso.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 3. — *Camera dei comuni.* — Il primo ministro, sir H. Campbell Bannermann, rispondendo ad analoga interrogazione ha detto che i delegati inglesi assisteranno alla Conferenza per la convenzione degli zuccheri a Bruxelles purchè le potenze interessate si trovino d'accordo sulla data della sua convocazione che non è ancora fissata.

Il sottosegretario Runciman, rispondendo ad un'interrogazione relativa al Lussemburgo, dice che il Foreign Office non sa se sia stato proposto di stabilire la reggenza finchè viva l'attuale granduca. Un *bill* presentato alla Camera dei deputati del Lussemburgo regola la successione e la reggenza durante la minorità come pure gli affari riguardanti la casa regnante. Finora non è pervenuta alcuna protesta contro le disposizioni di questo *bill.* Il Ministero degli esteri non si trova in grado di prevedere gli effetti che potrebbe avere una protesta al riguardo.

MADRID, 3. — *Camera dei deputati.* — Il ministro degli esteri, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che la convenzione franco-spagnola non contiene alcuna clausola segreta e tende unicamente al mantenimento dello *statu quo.*

NARBONA, 3. — Il Comitato della difesa viticola di Narbona ha diretto stasera al dottor Ferroul, detenuto nella prigione di Montpellier, il seguente dispaccio:

« Deploriamo che vi sia negata la libertà. Siamo più che mai decisi a non fare alcuna concessione. Siamo tutti col cuore con voi. Viva il Mezzogiorno viticolo! ».

COPENAGHEN, 3. — I Sovrani di Germania, col principe Adalberto, accompagnati dai Sovrani di Danimarca e dai membri della famiglia reale danese, sono giunti stamane alle 11.15 e sono ripartiti, dopo qualche minuto, per Fredensborg, ovunque acclamati dalla popolazione.

FREDENSBORG, 3. — I Sovrani di Germania, accompagnati dai Sovrani di Danimarca, sono giunti poco dopo mezzogiorno.

BUDAPEST, 3. — *Camera dei deputati.* — Si discute il primo paragrafo del progetto di legge circa i diritti e i doveri dei funzionari delle ferrovie dello Stato.

I croati continuano a fare l'ostruzionismo.

Il presidente richiama all'ordine diversi oratori croati, ed infine toglie loro la parola (Grande tumulto).

Il ministro del commercio, Kossuth, prende la parola e propone, qualora continui l'ostruzionismo dei croati, una mozione tendente a modificare il primo paragrafo in modo che il Governo sia autorizzato a mettere in vigore con decreto le prescrizioni contenute nel progetto di legge finchè la legge speciale non sia votata. Gli altri paragrafi debbono essere cancellati (Grande movimento su tutti i banchi).

Parecchi oratori croati svolgono emendamenti proposti negli scorsi giorni.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

BUDAPEST, 3. — *Camera dei deputati* (Continuazione). — Alla fine della seduta il presidente del Consiglio, rispondendo all'interpellanza circa la politica del Governo verso la Croazia, dichiara che il nuovo Bano di Croazia venne nominato in maniera completamente costituzionale. Il suo programma politico, i suoi sforzi, la sua missione rispondono completamente alle norme costituzionali. Parlando poi delle tendenze politiche dei croati l'oratore dichiara che esse mirano alla riunione della Bosnia ed Erzegovina alla Croazia come Stato indipendente dalla Monarchia degli Asburgo. L'occupazione della Bosnia ha un carattere durevole. Il trattato di Berlino non è l'unico titolo di occupazione: abbiamo diritto alla Bosnia ed Erzegovina in base ai diritti della Corona ungherese perciò non si deve nemmeno permettere che si facciano valere tali tendenze che mettono in questione l'unità dello Stato ungherese.

FREDENSBORG, 4. — Iersera ha avuto luogo al Castello un pranzo di gala, al quale hanno preso parte i Sovrani di Germania e di Danimarca, i ministri danesi, i presidenti del Landthing e del Folkething e parecchi alti funzionari.

Il Re Federico ha brindato all'Imperatore, all'Imperatrice ed alla Casa Imperiale tedesca.

L'Imperatore Guglielmo ha ringraziato per l'accoglienza cordiale ed ha augurato che essa sia l'espressione dell'amicizia sincera fra le due Case sovrane. Ha brindato al Re, alla Regina, alla Famiglia Reale ed al bel paese di Danimarca.

SOFIA, 4. — Il processo per l'assassinio del presidente del Consiglio, Petkoff, è terminato.

L'assassino Petroff è stato condannato a morte. Dei complici Chranoff è stato condannato alla prigione a vita, Ikonomoff a 15 anni di prigione e Gueroff è stato assolto.

BUDAPEST, 4. — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione del primo paragrafo del progetto di legge relativo ai diritti ed ai doveri dei funzionari delle ferrovie dello Stato.

Supilo, croato, legge una dichiarazione la quale dice che la proposta di Kossuth è illegale e costituisce un colpo parlamentare e I croati non parteciperanno più alla discussione e ne riferiranno alla Dieta croata.

I deputati croati lasciano quindi l'aula.

Il paragrafo primo è approvato allora nel testo proposto da Kossuth.

La terza lettura si farà in una prossima seduta.

BUDAPEST, 4. — Il presidente della Dieta croata ha convocato la Dieta pel 14 corrente.

L'AJA, 4. — I presidenti delle quattro Commissioni della Conferenza, preoccupati della lentezza con la quale procedono i lavori hanno deciso di stabilire sabato come ultimo giorno di limite pe la presentazione di proposte originali nuove.

S'intende che tale decisione non interferisce il diritto di presentare emendamenti alle proposte già fatte.

Probabilmente nella settimana ventura sarà deliberato di accelerare maggiormente i lavori prolungando la durata delle riunioni ed incomincerà l'eliminazione delle proposte ritenute inaccettabili od immature.

Oggi, ricorrendo la festa nazionale americana, la delegazione degli Stati Uniti offrirà un banchetto al quale parteciperà la delegazione inglese.

Quindi avrà luogo all'Hôtel des Indes una grande *soirée* con 800 invitati.

Alla *soirée* interverranno i delegati di tutte le altre nazioni.

L'AJA, 4. — La seconda Sottocommissione della prima Commissione si è riunita sotto la presidenza di Bourgeois per discutere le proposte tedesca ed inglese per la creazione di una Corte d'appello internazionale delle prede.

Il primo delegato tedesco, barone Marshall, ha fatto una lunga esposizione delle vedute della Germania, ricordando la procedura attuale, sostenendo che bisogna da un lato tutelare gli interessi dei privati e dall'altro eliminare gli attriti che potrebbero risultare da discussioni di parzialità.

La proposta tedesca tende a dare agli interessati stessi il mezzo di ricorrere in appello, ciò che scoraggerebbe gli Stati che potrebbero incontrare difficoltà politiche a ricorrere alla Corte internazionale.

La proposta tedesca accorda anche il diritto di appello ai sudditi degli Stati belligeranti e neutri, ciò che sembra conforme al principio moderno, secondo il quale la guerra non sarebbe contro i sudditi ma contro gli Stati.

La proposta tedesca istituendo l'appello dopo un primo giudizio semplificherebbe ed abbrevierebbe la procedura. L'Aja sarebbe scelta come sede della Corte d'appello delle prede, ed all'ufficio della Corte già esistente verrebbe affidata la funzione della cancelleria della nuova istituzione. Ciò accrescerà autorità alla Corte permanente per l'arbitrato.

La proposta tedesca vorrebbe che due ammiragli, nominati da ciascuno dei belligeranti, fossero aggiunti alla Corte d'appello. Con ciò si introdurrebbe nella Corte un elemento tecnico e inoltre, siccome in seno alla Corte siederebbero anche tre giudici della Corte permanente d'arbitrato, si toglierebbe la possibilità che questi assumessero un'influenza preponderante.

Il barone Marshall ha terminato esprimendo la speranza che si trionferà delle difficoltà che potranno sorgere per ostacolare la istituzione della Corte d'appello delle prede. L'esposizione di Marshall è stata accolta con applausi.

Si intraprende quindi la discussione basandola sopra un questionario composto di sei articoli compilati sulle proposte tedesca ed inglese.

Il primo articolo è così concepito: Vi è opportunità di istituire una giurisdizione internazionale di appello in materia di prede?

Sir E. Fry, plenipotenziario inglese, spiega che l'Inghilterra è d'accordo nel ritenere necessaria l'istituzione di questa giurisdizione, ma crede che bisogna istituire tribunali composti di giudici per così dire senza nazionalità. Vorrebbe che si cominciasse ora a discutere il principio della istituzione della Corte in generale per poter studiare in seguito i dettagli.

Bourgeois propone di discutere prima la questione di massima e poi i dettagli.

La proposta di Bourgeois è approvata.

Si passa quindi all'art. 4° del questionario così concepito: Quando la giurisdizione internazionale comincerà a funzionare, si potrà ricorrere ad essa dopo che i tribunali di prima istanza avranno reso la loro decisione sulla validità della presa o si dovrà attendere che una sentenza definitiva sia pronunciata nello Stato che catturò la preda?

Dopo un breve scambio di vedute tra sir E. Fry ed il secondo delegato plenipotenziario tedesco, Kriege, la seduta è tolta.

VIENNA, 4. — *Camera dei deputati*. — Dopo una discussione molto burrascosa, durata due giorni, si respinge la domanda di urgenza per le mozioni dei socialisti ruteni circa gli abusi elettorali in Galizia.

I socialisti ruteni deploravano l'intervento delle autorità in favore del partito predominante in Galizia e le brutalità commesse dalla polizia e dai gendarmi e chiedevano la nomina di una Commissione parlamentare per esaminare gli abusi e le illegalità commessi durante le elezioni in Galizia.

I polacchi rimproveravano ai socialisti il terrorismo inaudito da loro esercitato ed hanno constatato che la maggior parte degli abusi elettorali furono commessi dai ruteni.

Il ministro dell'interno ha dichiarato che il Governo punirà i colpevoli di ogni illegalità ma non può ammettere che illegalità speciali vengano generalizzate. Rapporti autentici constatano che la polizia ed i gendarmi hanno usato le armi soltanto dopo le intimazioni formali riuscite infruttuose e dopo essere stati attaccati e minacciati. Il ministro ha respinto i rimproveri infondati contro il governatore della Galizia e contro gli impiegati dello Stato che hanno fatto il loro dovere Ha dichiarato che la Commissione per la verifica dei poteri esaminerà tutti gli abusi, che tuttavia sono molto esagerati. Ha ripetuto che ogni illegalità verrà sempre severamente punita. (Applausi).

Al termine della seduta Derlemlea, vicepresidente del club polacco deplora che negli ultimi giorni la libertà di parola sia stata ostacolata, e l'onore dei deputati attaccato in modo insolito.

I deputati ruteni interrompono l'oratore, cantando canzoni rutene.

I ministri abbandonano l'aula.

Il presidente della Camera esprime rammarico per la scena avvenuta.

La seduta è tolta e rinviata a domani.

LONDRA, 4. — *Camera dei lordi*. — Il primo lord dell'Ammiragliato, rispondendo ad un'interrogazione circa la flotta della squadra della Manica, protesta contro gli attacchi dei giornali, secondo i quali i lordi dell'Ammiragliato sarebbero a disposizione di un Governo parsimonioso.

L'oratore espone il numero ed il valore delle unità che compongono le squadre estere in paragone alla squadra inglese della Manica, che si compone di quattordici corazzate, di cui otto sono di tipo *King Edward* e altre sei di tipi vari.

Queste ultime saranno sostituite con altrettante di tipo unico in un periodo adeguato di tempo aumentando così la potenzialità della squadra. Anche ora le otto corazzate del tipo *King Edward* sono superiori alle navi che compongono tutte le altre squadre del mondo. Quando le sei corazzate di tipi vari saranno sostituite da quelle di tipo unico la squadra della Manica sarà superiore a qualsiasi altra squadra del mondo.

L'AJA, 4. — La prima Sottocommissione della terza Commissione si è occupata della questione delle mine fluttuanti. Hadrip ha riassunto la questione.

L'Inghilterra ha presentato una proposta secondo la quale sarebbe vietato l'uso di mine subacquee automatiche di contatto non fissate.

Un emendamento italiano vorrebbe che fossero permesse le mine munite di un apparecchio che le rendesse inoffensive dopo un'ora di sommersione. Un emendamento giapponese analogo non fissa però il tempo cui dovrebbero essere rese inoffensive le mine.

L'art. 4 della proposta inglese vieta la posa delle mine in alto mare, ma la permette soltanto nelle acque territoriali, dinanzi ai porti militari fortificati, fino alla distanza di 10 miglia.

Un emendamento italiano invece vuole che le mine, munite dell'apparecchio che le rende inoffensive dopo un dato tempo, si possano collocare anche in alto mare.

Il presidente propone che si prenda a base della discussione la proposta inglese coi relativi emendamenti. Ne viene data lettura.

Segue uno scambio di vedute sulla questione tecnica, alla quale prendono parte il delegato navale italiano, comandante Castiglia, ed il conte Tornielli.

Infine il delegato inglese dichiara che l'Inghilterra accetterebbe l'emendamento italiano se l'apparecchio da applicarsi alle mine agisse in un tempo limitatissimo, e dichiara pure di accettare il punto di vista contenuto nell'altro emendamento italiano riguardante la posa delle mine in alto mare.

Il seguito della discussione è rinviato a giovedì e la seduta è tolta.

TANGERI, 5. — Si dichiara alla Legazione inglese che le condizioni per la liberazione del Caid Mac Lean sono ancora sconosciute e che è poco probabile che siano comunicate a Tangeri per qualche tempo ancora, dato che i negoziati con Raisuli sono condotti da Fez.

La Legazione inglese fa tutto quello che le è possibile in questo affare e il ministro d'Inghilterra ha avuto parecchi colloqui con Mohamed El Torres.

In una lettera Mac Lean dice che si trova in buona salute ed è ben trattato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 4 luglio 1907

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	762 50.
Umidità relativa a mezzodì	38.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 26 0.
	minimo 13 5.
Pioggia in 24 ore	— —

4 luglio 1907.

In Europa: pressione minima di 749 sulla Scozia, massima di 766 sul basso Tirreno.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito fino a 9 mm. al nord; temperatura diminuita; pioggiarelle al nord; qua e là venti forti intorno a ponente.

Barometro: a 766 sul basso Tirreno, intorno a 765 altrove.

Probabilità: cielo vario al nord, sereno altrove; venti deboli e moderati del 1° quadrante.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 4 luglio 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	mosso	23 4	17 2
Genova	coperto	legg. mosso	22 4	17 7
Spezia	1/2 coperto	mosso	25 0	19 0
Cuneo	sereno	—	22 4	12 8
Torino	coperto	—	23 8	14 0
Alessandria	sereno	—	27 2	13 4
Novara	sereno	—	27 5	14 4
Domodossola	coperto	—	22 2	9 5
Pavia	sereno	—	26 8	10 4
Milano	sereno	—	27 5	14 4
Como	1/4 coperto	—	24 5	15 6
Sondrio	sereno	—	22 8	11 3
Bergamo	sereno	—	22 5	14 0
Brescia	sereno	.	27 0	15 2
Cremona	—	—	—	—
Mantova	sereno	—	26 4	15 6
Verona	sereno	—	25 2	14 7
Belluno	3/4 coperto	—	19 7	11 0
Udine	3/4 coperto	—	21 7	14 8
Treviso	1/4 coperto	—	23 0	14 9
Venezia	sereno	calmo	22 4	15 0
Padova	sereno	—	23 6	12 8
Rovigo	sereno	—	25 2	13 8
Piacenza	sereno	—	25 0	14 0
Parma	sereno	—	23 5	16 5
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	25 5	16 0
Modena	sereno	—	26 1	15 4
Ferrara	sereno	—	26 1	14 1
Bologna	sereno	—	25 4	17 6
Ravenna	sereno	—	24 8	12 8
Forlì	sereno	—	27 0	18 4
Pesaro	sereno	calmo	26 3	15 0
Ancona	sereno	legg. mosso	27 8	16 0
Urbino	sereno	—	23 5	13 5
Macerata	sereno	—	25 0	15 4
Ascoli Piceno	sereno	—	28 5	15 8
Perugia	sereno	—	22 9	12 4
Camerino	—	—	—	—
Lucca	1/2 coperto	—	24 0	15 8
Pisa	1/2 coperto	—	22 0	15 0
Livorno	1/4 coperto	mosso	22 0	17 0
Firenze	sereno	—	24 5	13 8
Arezzo	sereno	—	24 5	10 6
Siena	sereno	—	21 3	11 5
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	25 3	13 5
Teramo	sereno	—	28 0	21 5
Chieti	sereno	—	25 5	16 5
Aquila	sereno	—	22 0	9 9
Agnone	sereno	—	20 0	9 9
Foggia	sereno	—	27 2	20 2
Bari	sereno	mosso	29 0	18 1
Lecce	1/2 coperto	—	30 0	15 9
Caserta	sereno	—	25 5	12 8
Napoli	sereno	calmo	22 7	15 6
Benevento	sereno	—	23 0	11 9
Avellino	sereno	—	22 2	7 8
Caggiano	sereno	—	20 3	9 9
Potenza	sereno	—	20 0	10 3
Cosenza	sereno	—	26 2	14 6
Tiriolo	1/2 coperto	—	28 0	12 6
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	30 0	20 0
Trapani	sereno	calmo	25 0	18 9
Palermo	sereno	calmo	27 0	14 1
Porto Empedocle	sereno	mosso	27 0	20 0
Caltanissetta	sereno	—	27 0	17 0
Messina	sereno	calmo	25 0	19 0
Catania	sereno	mosso	28 1	18 4
Siracusa	sereno	agitato	23 9	16 9
Cagliari	sereno	legg. mosso	26 9	13 4
Sassari	sereno	—	20 4	13 4

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*.